



FOGLI D'INFORMAZIONE A CURA DELLA FEDIC (FEDERAZIONE ITALIANA DEI CINECLUB)
ANNO IV – n° 43 NOVEMBRE - DICEMBRE 2017

SOMMARIO

Editoriale – L. Caravello	pag. 2
Sedecicorto International Film Festival – G. Castellini	4
MISFF68 – Comunicato stampa – D. Meyer	7
MISFF68 – Nel segno dell'Attore – La Redazione del MISFF	11
FEDIC memorie – Il Cineclub Alassio – B. Rizzo	14
Da Cortina a Pietrasanta: Cortinametraggio in viaggio – P. Micalizzi	20
La musica in Dante – A. Bassi	22
COMUNICAZIONI FEDIC	27
Reff Rete Festival FEDIC – G. Castellini	27
Siti dei Cineclub FEDIC	29
SALOTTO FEDIC	30
MISFF68 – Salotto FEDIC – V. Tullio	30
FEDIC SCUOLA	32
MISFF68 – FEDIC Scuola – L. Biggi	32
LO SCAFFALE	34
“La ragazza nella nebbia” libro e film su convergenze parallele – F. Felloni	34
ATTIVITÀ DEI CINECLUB	35
La App generation ha il suo film – CVC Bergamo	35
Costume, Arte e Thriller – CVC Bergamo	36
I Corti dei Cineclub FEDIC – CVC Bergamo	37
Il Corto con i Pro – CVC Bergamo	38
Serata di cortometraggi del Cineclub FEDIC Piemonte – Cineclub FEDIC “Delta del PO”	39
Anteprima Cortometraggi – Cineclub Immagini e Suono	40
Rassegna “Corti di classe” – Circolo Savonese Cineamatori FEDIC	41
Dal Manicomio all Salute Mentale di comunità – Proiezione del film “Se mi ascolti e mi credi”	42
LO SGUARDO CRITICO	43
Cinquant'anni fa: “Blow up” di Antonioni – Antonioni tra senso e verità – M. Demata	43
PREMIAZIONI E RICONOSCIMENTI FEDIC	47
Kinokinino, F. Andruetto, S. Bianchi, P. Maggi, S. Pelleriti e G. Sabbatini	47
L'ANGOLO DELLE POSSIBILITÀ	49
Programmazione DiLucca.TV	49
16° Stage Nazionale FEDIC di Formazione ed Approfondimento – CTC	51
Mattador – Premio Internazionale per la Sceneggiatura	53
FESTIVAL	55
Reggio Film Festival 2017 – Lo Staff del Reggio Film Festival	55
Concorso Video “Trofeo la Lanterna” – Regolamento – Cineclub Fotovideo Genova	56
NEWS	58
Carte di Cinema n. 14 – Sommario e Abstract	58
“Toscanini dispute rivoluzioni vittorie – un nuovo libro di A. Bassi – A. Bassi	62
DAI CINECLUB PROIEZIONI PROGRAMMATE	64
Cineclub Sangiovese	64
Cineclub FEDIC Cagliari – P. Bruno	72
AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO	74

Vorrei che il cinema servisse come mezzo di conoscenza, che avesse un valore culturale, che fosse un'apertura della coscienza.

Roberto Rossellini

EDITORIALE**Lorenzo Caravello**

Il periodo appena trascorso è stato molto denso di attività per gran parte dei Cineclubs.

In particolare, nei mesi di ottobre e novembre si sono svolti ben 4 Festival Fedic aderenti al REFF (Rete Festival FEDIC).

In ordine di tempo Forlì (6/15 ottobre), Misf 68 (Montecatini 20/26 ottobre), Fano (17/21 ottobre) e Reggio (Reggio Emilia dal 30/10 al 13/11).

Preciso che ho cercato di essere presente, almeno alle giornate conclusive, o ai momenti più importanti dei vari Festival compatibilmente con i miei impegni lavorativi, unico rammarico non aver potuto presenziare a Fano perché concomitante con Montecatini dove ero tecnicamente impegnato per l'evento di FEDIC Scuola.



A Forlì sono arrivato venerdì 13 nel tardo pomeriggio, in tempo utile per vedere la programmazione serale dei "Corti" in Concorso presso il cinema San Luigi e partecipare come *Giuria popolare* assieme ad un numeroso ed attento pubblico. Un'ottima selezione di film, soprattutto Internazionali, dalle tematiche e generi più disparati, ma con grande attenzione ad argomenti di interesse universale.

Anche il sabato mattina ho proseguito nella visione, notando con piacevole stupore che erano presenti in sala anche volti che avevo visto sullo schermo in veste di attori e che

che avevano affrontato un lungo viaggio per arrivare a Forlì.

Interessanti e ben organizzate le *masterclass* del pomeriggio presso la biblioteca Saffi con la presenza di rappresentanti di Agenzie di distribuzione sia italiani che stranieri (per l'Italia Giulio Mastromauro e Adam Selo).

Il noto regista Luca Miniero ha tenuto un interessante intervento sul tema delle *migrazioni nel Cinema*, Sergio Basso ha presentato un video sulla *Chinatown milanese*, il giovane Matteo Burani ha parlato delle *tecniche del Cinema di animazione*, portando alcune delle sue "creature". Tutti gli interventi delle *masterclass* sono stati tradotti in simultanea, per gli ospiti stranieri, grazie alla collaborazione degli studenti interpreti.

La domenica mattina si è tenuto il consueto "Salotto FEDIC", un'importante occasione per incontrare amici e condividere con loro impressioni e idee progettuali.

Grandi emozioni a conclusione con la Cerimonia di Premiazione sul moderno palco dell'Auditorium Cariromagna per Autori ed Interpreti Internazionali.



Andare a Montecatini, ormai per me è una consuetudine, non solo per la vicinanza geografica, ma anche per la collaborazione con il Festival, nata e consolidata negli anni, grazie anche ai laboratori di linguaggio cinematografico svolti nelle scuole della città, in collaborazione con FEDIC Scuola.

Tra i punti di forza del Festival infatti il coinvolgimento delle Scuole (con numerosissimi giovani) sia nella giornata di FEDIC Scuola del 23 ottobre, che durante tutta la durata del Festival, merito di una convenzione con Istituti toscani su alternanza Scuo-

la-Lavoro.

Meritano un'attenzione particolare tutte le attività di Pitching "The Authors Days", in cui giovani Autori avevano l'opportunità di presentare il proprio soggetto cinematografico a Produttori ed addetti al settore, in modo da avvicinare il sogno alla realtà, l'idea alla realizzazione.

Punta di diamante l'incontro con il grande Giancarlo Giannini che in una gremita sala del Palazzo dei Congressi ha parlato della propria esperienza di vita come uomo e come attore, dei suoi esordi nel mondo dello spettacolo, rispondendo a quesiti, curiosità dei presenti e dispensando consigli a quanti desiderino intraprendere la carriera artistica. La *masterclass* di Giannini, più che una "lezione magistralis", in alcuni momenti, visto il clima di serena comunicazione assumeva l'aria della chiacchierata tra amici con punte ed ironico "Spettacolo".



A Reggio Emilia ero stato molti anni fa, come Autore di un cortometraggio scolastico che era stato premiato nei locali dell'Università.

Quest'anno sono tornato come membro della Giuria in qualità di Presidente FEDIC, è stata un'esperienza più che positiva sia per l'ottimo livello dei film finalisti che per la grande competenza professionale e la comunicatività relazionale degli altri giurati.

Il tema del Festival era "Heroes - Eroi" declinato nelle più svariate sfumature da quelle universalmente riconducibili a valori sociali ad altre più personali ed intime.

Per un Festival di tale durata, ben due settimane, con un impianto definito e seguito nei dettagli, a mio avviso i primi "eroi" sono proprio gli organizzatori che, con tenacia, spirito di gruppo ed impegno sono riusciti a gestire in modo ineccepibile la manifestazione.

Un plauso in particolare va all'ideazione e realizzazione di tre diversi workshop realizzati durante i fine settimana: il primo, gestito da Ado Hasanovic, aveva come obiettivo la realizzazione di un cortometraggio; il secondo, gestito dallo Sceneggiatore Filippo Kalomedis, era un Laboratorio di *scrittura cinematografica*; l'ultimo, novità di questa edizione, Laboratorio di Cinema d'Animazione con la *luce*.

A conclusione dell'anno 2017, come sempre è giusto fare un bilancio delle attività svolte, ma anche programmare quelle future, poco importa che siano iniziative già collaudate o nuove idee in cerca di realizzazione, ciò che ritengo veramente importante è continuare a credere nella diffusione della cultura cinematografica, pertanto invito tutti i Soci dei vari Cineclub a diventare parte attiva nella creazione di nuovi progetti, magari creando reti di collaborazione tra i neofiti e i veterani. Auguro a tutti un sereno Natale ed un proficuo Anno Nuovo.

Lorenzo Caravello
Presidente FEDIC

16 sedicicorto

international film festival
a cura di Gianluca Castellini



Gianluca Castellini

Domenica 15 ottobre 2017 è terminata la 14.a edizione del SediciCorto International Film Festival, 48 erano i programmi, suddivisi in 17 sezioni, sei delle quali competitive: "Movie", "AnimaLab", "Cortitalia", "Animare", "CortoinLoco", "NO+D2". Undici le sezioni fuori Concorso: "Bebiscorti", "Light" ed "Experia", tre focus dedicati a Bulgaria, Slovacchia, e Macedonia. E ancora "Euroshort", "Atrium", "Migrò", "Water", il programma S.E.I. (Scuola-Educazione-Immagine), e numerosi altri eventi collaterali. In cifre, il comitato di valutazione ha visionato 4.278 lavori provenienti da 116 Paesi, selezionandone 270 in rappresentanza di 53.



Nove le anteprime mondiali, cinque quelle europee, trentuno le nazionali e sessanta-quattro quelle regionali. Anteprima assoluta anche per "Ancora preti", seconda parte della fortunata serie web "Preti", che ha superato i tre milioni di visualizzazioni su YouTube. Ventiquattro episodi con protagonisti due sacerdoti, alle prese con vecchie e nuove problematiche sociali e religiose. Il tema del Festival, "Migrazioni e integrazioni tra popoli", sviluppato attraverso la sezione "Migrò" costituita da dodici cortometraggi.



"Chasse Royale" di Romane Gueret, Lise Akoka (France).

Le altre sezioni tematiche erano "GreenShort", con una sezione inerente il tema dell'acqua, e i focus geografici dedicati a Bulgaria, Slovacchia e Repubblica di Macedonia. In collaborazione col Palace International Short Film Festival, il principale Festival bulgaro di cortometraggi. Il focus sui film d'animazione slovacca, invece, è stato realizzato in collaborazione col "Fest Anča International Animation Festival", e col "Winter Apricots International Film Festival" in Macedonia. Sul versante dell'educazione all'immagine con il progetto S.E.I., sono stati coinvolti bambini e ragazzi dalla scuola materna a quella superiore, oltre a centri educativi con

laboratori, Cineforum, Concorsi di disegno e scrittura. Il programma del S.E.I. era composto da tredici "Corti", due dei quali, realizzati da alunni di una scuola elementare di Forlì e una di Sas- suolo, in collaborazione con l'atelier del Car- tone animato. Le altre scuole ospiti erano la belga Camera Etc. e la scuola di effetti spe- ciali francese ArtFX.



"A casa mia" di Mario Piredda (Italy).

La sezione "NO+D2", dedicata a cortometraggi con una durata non superiore a due minuti, ha visto la partecipazione di oltre 800 studenti di scuola media e superiore, con proiezioni mattutine, dibattiti e due concorsi di scrittura critica indetti dal Sedicicorto e da 'il Resto del Carlino' sede di Forlì.

Dedicate ai più piccoli, le due sezioni di Cinema di animazione "Bebisciort" e "Animare". Sempre attesa dal pubblico, la sezione "CortoinLoco", dedicata agli Autori dell'Emilia-Romagna, ha visto in gara 18 opere. In collaborazione col Comune di Forlì, il progetto cinematografico "Atrium", rotta culturale del Consiglio d'Europa, che promuove uno sguardo critico-storico sull'architettura dei regimi del XX secolo.



"Mindenki" di Kristóf Deák (Hungary).

Diverse le masterclass, proposte condotte quest'anno da Valerio Aprea e Mattia Torre per i dieci anni dalla realizzazione della fortunata serie televisiva "Boris". Luca Miniero ha condotto il tema "Migrazioni nel cinema", e Sergio Basso: "Integrazioni nella Chinatown di Milano".

Oltre ai tradizionali incontri con gli Autori in gara, non è mancato un approfondimento sul tema della distribuzione del "Corto", e sulle dinamiche che ne caratterizzano l'attività, con la partecipazione di Giulio Mastromauro di Zen Movie Distribuzione (Italia), Adam Selo di Elenfant Film (Italia), Wouter Jansen di Some Shorts (Paesi Bassi), Aitor Arenas Suso di Banatu Filmak (Spagna), Luce Grosjean di Sève Films (Francia).



Lo Staff di "sedicicorto 2017".

Centosessantotto i professionisti accreditati, più di 8.000 spettatori. Tra loro, a sorpresa, è arrivato Agur Schiff, apprezzato regista e scrittore nato a Tel Aviv nel 1955. Da tale incontro è nato un progetto di collaborazione fra il Sedicicorto e l'Accademia di *Design* e *Arti* con la consegna di una videolibrary digitale contenente diversi film Italiani provenienti dall'archivio storico dell'Associazione sedicicorto.



Alcuni dei premi in palio.

Elenco completo dei premi assegnati.

MOVIE - LUMINOR:

“Chasse Royale” di Romane Gueret, Lise Akoka (France);

Special Mention: “In Kropdam Is Iedereen Gelukkig” di Joren Molter (the Netherlands);

Audience Award: “Mindenki” di Kristóf Deák (Hungary);

ANIMALAB - LUMINOR:

“Analysis Paralysis di Anete Melece” (Switzerland);

Special Mention: “Penelope” di Heta Jäälinoja (Estonia);

Audience Award: “Ce mal bun client” di Serghei Chiviriga (Romania);

CORTITALIA - LUMINOR:

“A casa mia” di Mario Piredda (Italy);

Special Mention: “Confinio” di Nico Bonomolo (Italy);

Audience Award: “Mostri” di Federico Rosati;

ANIMARE LUMINOR:

“Jamais sans mon dentier” di Hugo Favre (France);

CORTOINLOCO - LUMINOR:

“A casa mia” di Mario Piredda (Italy);

Special Mention: “Ancora” di Lu Pulici (Italy);

Audience Award: “La procedura” di Alessandro Valbonesi (Italy);

NO+D2 - LUMINOR:

“The Culprit” di Michael Rittmannsberger (Germany);

Special Mention: “Not Accetable” di Saman Haghighivard (Iran);

PREMIO CORTE TRIPOLI:

“Gionatan con la G” di Gianluca Santoni (Italy);

PREMIO MIGRÒ:

“Penalty” di Aldo Iuliano (Italy);

PREMIO FEDIC:

“Ancora” di Lu Pulici (Italy);

MIGLIOR DOCUMENTARIO:

“Rejetes” di Antonio Guadalupi (Italy);

PREMIO EUROSHORT:

“Piove” di Ciro d'Emilio (Italy).



Tutti i premiati.



Riportiamo il “comunicato stampa” a cura di *Daniel Meyer*

Chiude con una serie di numeri da record l'edizione 2017 del MISFF – Montecatini International Short Film Festival, il Festival del “Cortometraggio” più antico d'Italia: 155 film in proiezione, 57 Paesi rappresentati, 16 incontri tra Tavole Rotonde e Masterclass, 300 studenti dei Licei e degli Istituti Superiori invitati e coinvolti nei Laboratori di Cinema, 70 nuovi Progetti di Cinema presentati nei tre giorni di Pitching con il progetto “The Authors' days”, più di 6.500 presenze in totale.



Il piccolo centro termale toscano è diventato per una settimana (dal 20 al 26 di ottobre) un crocevia Internazionale: Produttori, Registi, Attori, Sceneggiatori, Studenti, Cinefili e soprattutto giovani cineasti da tutto il mondo sono venuti per partecipare a questo Festival, unico al mondo, che unisce il gusto per il Cinema d'Autore e la Sperimentazione all'attenzione per la formazione e la crescita dei giovani talenti.

Il Festival, guidato per il sesto anno consecutivo dal Presidente Marcello Zeppi,



Marcello Zeppi

già Amministratore della Azienda di Promozione Turistica di Firenze e Prato, è in continua crescita, e ha saputo cogliere le opportunità della globalizzazione creando una sorta di “internazionale del Cinema”, grazie anche ai gemellaggi con altri Festival cinematografici Internazionali (il portoghese Avanca Film Festival, il francese Festival International du Film sur le Handicap, lo spagnolo FEC - Festival Europeu de Curtmetratges e il Malta Short Film Festival). La selezione cinematografica è stata operata dal Team Internazionale che ha visto lavorare in sinergia la Commissione Artistica, coordinata da Antonella Santarelli, e la Giuria Internazionale guidata dal produttore francese Marc Ruscart.



Antonella Santarelli



Marc Ruscart

La supervisione generale e la conduzione degli ospiti, ad opera del Direttore Artistico, il critico e giornalista di Cinema, Giovanni

Bogani ha puntato, ancora una volta, sulla qualità e sulla capacità dei cineasti di osare e di sorprendere.



Giovanni Bogani

Vincitore della kermesse cinematografica il cortometraggio russo "I can see you", opera di esordio di Denis Kudryavtsev, che dopo un tour tra i maggiori Festival russi e cinesi è sbarcato a Montecatini, convincendo la Giuria Internazionale ed entusiasmando il pubblico del Festival.



Denis Kudryavtsev

Best Italian Short Film è "Gionatan con la G" di Gianluca Santoni, giovane Regista promettente che si è già fatto notare vincendo il Cinemaster 2017, il progetto per giovani Registi italiani organizzato da Studio Universal, e che partirà alla volta degli Universal Studios di Los Angeles per un Master.



Gianluca Santoni

Un Festival frequentato da giovani emergenti, ma anche da grandi star: di qui sono passati negli anni Alberto Sordi, Giulietta Masina, Dacia Maraini, Nanni Moretti, Pupi Avati, Marco Bellocchio, Ferzan Özpetek, Rutger Hauer, Neri Parenti e tanti altri grandi del Cinema.



Giancarlo Giannini

Anche quest'anno non sono mancate le *guest star*, premiate con l'Airone d'oro: attori del calibro di Giancarlo Giannini, Sarah Maestri e Sebastiano Somma, ospiti interessati di un Festival dove il grande Cinema si vede, ma soprattutto si "fa Cinema". Letteralmente.



Sarah Maestri

Sì, perché quello che rende unico il MISFF è il fatto di essere non solo una vetrina prestigiosa per il Cinema Internazionale, ma anche un vero e proprio "Laboratorio di Cinema". Questo, grazie a iniziative come gli "Authors' Days" che, grazie alla nuova formula voluta dal Presidente, hanno visto affiancati il coordinatore Alessandro Grande e una qualificata platea di Produttori, Registi, Sceneggiatori e Coach, che hanno scrutinato settanta progetti dall'Italia e dall'estero e hanno avuto il compito di contribuire a portare al successo i progetti presentati, realizzando "sogni nel cassetto" dei giovani Autori presenti.



Laura Biggi e Lorenzo Caravello

Grazie alla partnership con la FEDIC (la Federazione Italiana dei Cineclub), storico partner fondatore del MISFF, guidata da Lorenzo Caravello, sono stati realizzati i Laboratori di Cinema per le Scuole, condotti da Laura Biggi (Responsabile Nazionale FEDIC Scuola), che hanno coinvolto centinaia di studenti. Un processo culminato con la premiazione nel corso del MISFF dei cortometraggi più meritevoli realizzati dagli studenti, con il Concorso SVMI (Scuola Video Multimedia Italia).



Questa edizione del Festival è stata infatti dedicata ad un tema di fondamentale importanza: "La trasmissione delle conoscenze e l'attenzione ai giovani".

È questa la più autentica *mission* del MISFF: l'impegno didattico del Festival si articola infatti anche al di fuori dei giorni della mani-

festazione, grazie ai Laboratori di Cinema portati dal Presidente Marcello Zeppi nei Licei e negli Istituti Superiori di cinque province toscane (Pistoia, Firenze, Prato, Lucca, Grosseto), con innovativi progetti di Alternanza Studio Lavoro creativo nel Cinema.

Al momento sono coinvolti 300 ragazzi, che saranno 500 entro la fine dell'anno e più di 1000 entro la fine del 2018.



Un modo per avvicinare i giovani al Cinema e alla Cultura, ma anche per insegnare un mestiere e trasmettere i valori che sono alla base del concetto di studio e sacrificio, dando ai giovani le chiavi per prendere in mano il loro futuro.



Giancarlo Giannini riceve l'Airone d'Oro, per il grande contributo dato al Cinema.

Da sin.: Marcello Zeppi, Presidente del Festival, Giancarlo Giannini, il Sindaco Giuseppe Bellandi e Giovanni Bogani Direttore Artistico del MISFF68.

Gli studenti migliori potranno frequentare la Scuola di Cinema Internazionale fondata dal Festival del Cinema di Montecatini assieme a partner come AMC Associazione Montecatini Cinema, Cineclub Fedic Firenze e Frame School Firenze.



Altri ospiti eccellenti: l'attore Sebastiano Somma e Federica Vincenti, cantante e produttrice.

E l'edizione numero 69 del Festival è già sulla rampa di lancio: il Festival investe infatti sul futuro e rilancia con una programmazione triennale, che prevede la collaborazione con le Scuole e con le Associazioni degli albergatori e con alcune importanti novità, tra cui il Comitato Artistico Internazionale, nel quale saranno presenti importanti Supervisor Artistici provenienti da tutto il mondo, un Comitato Tecnico di indirizzo e consultazione aperto alle categorie economiche, e un Comitato di organizzazione con nuove figure professionali e Agenzie di fundraising.

UFFICIO STAMPA

Daniel Meyer

ufficiostampa@filmvideomontecatini.it

380 797 65 73

<http://filmvideomontecatini.jimdo.com>



Travolto da un insolito Giannini. Il Festival MISFF68 2017 si è svolto tutto nel segno dell'Atto, protagonista da cinquant'anni del Cinema Italiano e Internazionale.



Giancarlo Giannini

A Giancarlo Giannini, protagonista di una memorabile *masterclass*, è stato consegnato l'Airone d'Oro alla Carriera 2017 del Montecatini International Short Film Festival. Insieme a lui, ospiti di grande prestigio – Sarah Maestri, Federica Vincenti, Giada Benedetti, Sebastiano Somma – hanno impreziosito la manifestazione, che ha proposto anche l'anteprima assoluta di un interessante caso di produzione indipendente: il lungometraggio, "Zoroastro" di Giuseppe Ferlito.

L'edizione 2017 del MISFF68 – Montecatini International Short Film Festival – si è svolta



Il momento della consegna a Giancarlo Giannini dell'Airone d'Oro alla Carriera.

dal 20 al 26 ottobre nella cittadina termale toscana. Ha presentato 155 cortometraggi provenienti da 57 paesi del mondo, con proiezioni al cinema Imperiale di Montecatini ed eventi sparsi nella città, dal Palazzo dei Congressi al Palazzo comunale. Presidente del Festival è Marcello Zeppi; Direttore Artistico il giornalista Giovanni Bogani.

Il Montecatini Short Film Festival è la più antica manifestazione dedicata ai *cortometraggi* d'Italia, e una delle più antiche d'Europa; ma allo stesso tempo, è anche una delle più aperte ai giovani.

Il Festival era, negli anni passati, soprattutto espressione della FEDIC, Federazione Italiana dei Cineclub. Negli ultimi anni, pur senza negare le sue radici, il Festival ha cercato di aprirsi ai lavori di Autori giovani provenienti da tutto il mondo, con l'ambizio-

ne di rinnovare il suo orizzonte, e di esplorare sempre nuovi territori dell'espressione artistica. Oltre a questo interesse verso i lavori di cineasti giovani, il Festival quest'anno ha reso più forte la presenza di grandi protagonisti del Cinema Italiano e Internazionale.

I PROTAGONISTI

Giancarlo Giannini

Una Nomination all'Oscar, un Premio per la Migliore interpretazione a Cannes, cinque David di Donatello e cinque Nastri d'Argento vinti: Giancarlo Giannini è protagonista del Cinema Italiano e Internazionale da mezzo secolo.



A Montecatini, prima di ricevere l'Airone d'Oro alla Carriera, si è raccontato in una affollata *masterclass* durata tre ore. Ha parlato di Gassman e di Fellini, di Billy Wilder e di Monicelli, di Marlon Brando e di Michelangelo Antonioni. E il bello è che li ha conosciuti tutti, e per ognuno di loro aveva un momento intimo, inedito, rivelatore da raccontare.

Giannini ha parlato di Recitazione e di Regia, ha dato consigli ai ragazzi che cercano di fare, oggi, il mestiere dell'Attore. Ha giocato con le parole, e anche un po' con sé stesso: "Non sono un Attore, io. Sono un perito elettronico finito per caso a recitare".



Giancarlo Giannini, tra Marcello Zeppi Presidente del MISFF68 e il Sindaco Giuseppe Bellandi, riceve l'Airone d'Oro alla Carriera.

Sebastiano Somma e Sarah Maestri

Sebastiano Somma, eroe positivo e quotidiano nelle *fiction televisive*, ha raccontato a Montecatini il suo *progetto* di Teatro con ragazzi affetti da disabilità fisiche e psichiche.



Sebastiano Somma

Con loro, Somma ha portato in scena "Medea" in Giappone e al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite. Al Festival ha raccontato il suo impegno con questa compagnia "anomala", e ha ricevuto l'Airone per l'impegno sociale.

Sarah Maestri, attrice nel Cinema più popolare – “Notte prima degli esami” – e in varie serie televisive – “Vivere”, “Centovetrine” – ma anche Autrice di un romanzo



Sarah Maestri

autobiografico, ha presentato a Montecatini il *docudrama* che ha girato con il telefonino, “Il mondo fuori da qua”. Il breve film è stato girato in un orfanotrofio della Bielorussia nel quale Sarah Maestri insegna Teatro, e nel quale centinaia di bambini aspettano di essere accolti da una famiglia.

L'anteprima di “Zoroastro”

Zoroastro da Peretola, amico di Leonardo da Vinci, tentò per primo l'esperienza spaventosa ed esaltante del volo umano. Alla sua vicenda si ispira, ma raccontando una storia ambientata ai giorni nostri, il Regista Giuseppe Ferlito, già vincitore dell'Airone d'Oro in una passata edizione del Festival.



Giuseppe Ferlito

Il suo film “Zoroastro” è stato presentato in anteprima nazionale al MISFF68, alla presenza di tutto il cast. Si tratta di un caso interessante di produzione del tutto indipendente: *cast* e *troupe* sono stati selezionati fra gli Allievi Attori e Tecnici del “Laboratorio Cinematografico Immagina”, che Ferlito dirige a Firenze da più di vent'anni con eccellenti risultati.

I giovani

Si diceva prima che il MISFF è la più antica manifestazione di *cortometraggi* d'Italia. Da qualche anno sta costruendo un rapporto sempre più importante con i giovani. Sono oltre 500 i ragazzi provenienti da Scuole di tutta Italia che hanno partecipato attivamente alla manifestazione quest'anno e che sono tutt'ora coinvolti nei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro che sono stati impostati dalla AMC Associazione Montecatini Cinema con Licei e Istituti Superiori della Toscana. Fra i film in Rassegna, il cortometraggio “L'appello” è stato realizzato dagli Alunni dell'Istituto “Gianni Rodari” di Anzio, che hanno sintetizzato in pochi minuti un modo originale di ricordare i morti di mafia, e il 25° anniversario degli omicidi di Falcone e Borsellino.

L'anno prossimo

MISFF68 ha accentuato le sue caratteristiche di Rassegna di respiro Internazionale – Corti provenienti da 55 Paesi – ma anche attento all'attività cinematografica del territorio. A questo proposito, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, vorrebbe presentare per l'edizione 2018 un'ampia retrospettiva dei film girati a Montecatini. I film sono molti, e sono importanti: da “Otto e mezzo” di Fellini fino a “La pazza gioia” di Paolo Virzì, da “Oci ciornie” di Nikita Mikhalkov a “Son contento” di Francesco Nuti, passando per molti film da riscoprire. Di lavoro da fare ce n'è tanto. L'entusiasmo non manca.

La Redazione del MISFF



Con questo primo articolo, chiedo espressamente a Beppe Rizzo, intendo iniziare la pubblicazione di una Storia della FEDIC attraverso quella dei Cineclub che ne fanno parte. Un'iniziativa, che vuole aggiungersi a quella, già in atto, di elaborare una Storia della FEDIC attraverso i suoi Autori.

Ne è testimone il volume "Autori FEDIC alla ribalta" di Paolo Micalizzi (Edito dalla FEDIC con le Edizioni "La Carmelina", Ferrara) pubblicato nel 2017 e distribuito all'Assemblea dei Presidenti a Montecatini e presentato anche al "Forum FEDIC" di Venezia dello stesso anno. Come già annunciato, sarà il primo di tre volumi relativo agli Autori FEDIC: il secondo relativo ad Autori del passato e del presente è in fase di preparazione e sarà presentato all'Assemblea 2018 di Montecatini ed il terzo, che riguarda gli Autori FEDIC passati al Cinema professionale, è previsto per il 2019. Dovrebbe, appunto, completare la Serie il volume sulla Storia dei Cineclub.

Rivolgo quindi un invito ai Presidenti dei Cineclub FEDIC affiliati di farmi pervenire (paolomicalizzi@gmail.com), appena sarà loro possibile, la Storia del loro Cineclub focalizzandone i momenti più significativi, come fatto da Beppe Rizzo per il Cineclub Alassio. Un invito che spero sia accolto favorevolmente per contribuire tutti assieme ad elaborare una Storia della FEDIC che sta riscuotendo anche l'interesse di studiosi ed appassionati di Cinema.

Paolo Micalizzi

IL CINECLUB ALASSIO

di Beppe Rizzo



Beppe Rizzo

Il 26 novembre 1956 il Vice Segretario del Comune di Alassio, Dott. Giuseppe Pettini, scrive alla Rivista "L'ALTRO CINEMA" per chiedere consigli circa la costituzione di un Cine Club. Leonida Gafforio – Direttore della

Rivista - suggerisce di scrivere alla Presidenza della Federazione dei Cineclub (FEDIC) Via Santa Susanna 17 – Roma). Il che avviene con lettera dell'11 gennaio 1957. La risposta della FEDIC è disarmante: "Possono essere affiliati alla FEDIC unicamente Cineclub in capoluoghi di provincia"; essa suggerisce al Club di Alassio di far parte del C.C. di Savona, oppure di quello del Tigullio. E poiché Alassio ha inviato un

assegno circolare di lire 14.400 per le quote associative, il documento di credito viene restituito come allegato. Con una lunghissima lettera del 14 febbraio 1957, il Club di Alasio manifesta tutto il suo disappunto ed espone i motivi per cui la FEDIC dovrebbe rivedere il suo Statuto per cancellare quell'infame articolo. Anche il Cine Club Milano, interpellato sull'argomento, risponde: "Non creda che il caso di Alasio sia il primo, poiché spiacevoli episodi del genere sono già avvenuti per altri centri importantissimi della Lombardia. Con la Presidenza della FEDIC bisogna essere seccanti, petulanti, intransigenti; soltanto in questo modo si riesce ad ottenere qualcosa".

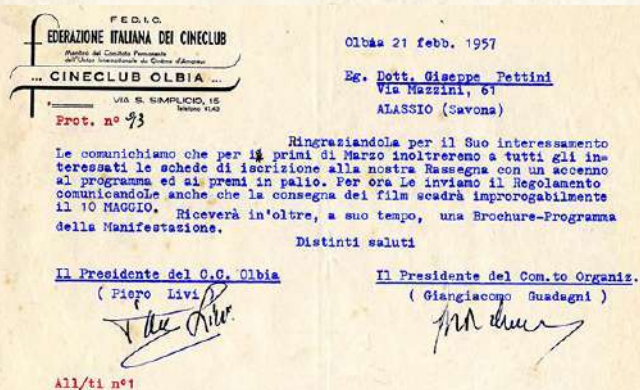
Intanto, il 18 marzo 1957, avviene la costituzione del sodalizio alassino presso il Notaio Avv. Pietro Sibelli. I Soci fondatori sono: Dott. Giuseppe Pettini, Umberto Manfredi, Eugenio Oddenino, Antonio Rovere, Emanuele Aicardi. Altri Soci fondatori, non presenti alla riunione notarile, sono Dott. William Barinetti, Dott. Giannetto Beniscelli, Mario Poma, Mario Berrino, Claudio Gavaldo.



William Barinetti

Nel Consiglio Direttivo del 20 Marzo 1957 (formato dai Signori: Presidente il Dott. Giuseppe Pettini, Consiglieri: Mario Poma, Dott. William Barinetti, Mario Berrino, Direttore di produzione Umberto Manfredi, Segretario Emanuele Aicardi, Tesoriere Eugenio Oddenino), viene decisa all'unanimità l'adesione alla Federazione, dando mandato al Presidente di espletare le pratiche necessarie.

È tra i dettami della Fedic che la richiesta di affiliazione scaturisca da una delibera del Consiglio direttivo del Club alassino. Il 23 aprile 1957 il Direttivo del Cine Club Alasio scrive a Leonida Gafforio, presidente del Cineclub Milano, per conoscere le norme che regolano la formazione di Giurie per l'organizzazione di Concorsi nazionali.



Nel 1958, infatti, il Club indice uno dei più importanti concorsi: *La Cappelletta d'Oro*, a cui parteciperanno Autori di grande impegno cinematografico: Bruno Bozzetto, Paolo Capoferri, Italo Carrone, Mino Crocè, per indicarne solo alcuni.



Si proiettano i film de "La Cappelletta d'Oro"

4

FEDIC
CINE CLUB ALASSIO

2^a Rassegna Nazionale
del Film d'Amatore
«LA CARPILLETTA D'ORO»

SCHEDA D'ISCRIZIONE

Il sottoscritto invia per l'esame e la proiezione il film sottindicato:

Titolo del film Tapum, la storia delle armi Formato 16 mm.

Autore Bruno Bozzetto Operatore Carlo Masetti

del Cineclub indipendente Milano

Sistema sonoro altro

Pellicola bianco e nero (f) velocità fot/sec.

colore
durata del film 12

La quota di iscrizione di L. 2.000 è stata versata a mezzo vaglia (f) indirizzato al
essegno
Sig. ROVERE Antonio Tesoriere del CC. Alassio c/o Banca Galleani Alassio
in data 23/5/57

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione del Regolamento della Manifestazione e di accettarlo integralmente.

Data 23/5/57

Firma (leggibile) Bruno Bozzetto
Indirizzo Carlo Masetti 20
Milano

La consegna dei lavori scadrà improrogabilmente il 10-9-1959

Inviare la presente scheda al Cineclub Alassio.

(f) Annullare ciò che non interessa.

Finalmente, l'adesione alla Federazione dei Cineclub viene accolta in data 18 maggio 1957.

FEDIC
FEDERAZIONE ITALIANA DEI CINECLUB

MINISTRO DEL COMITATO PERMANENTE
DELL'UNIONE INTERNAZIONALE DI CINEMA D'AMATEUR

IL SEGRETARIO

FEDIC
CINE CLUB ALASSIO
Prot. Nr. 54

Sono lieto comunicarLe che la richiesta di affiliare il Cineclub Alassio alla FEDIC è stata accolta. Le prego quindi di voler inviare quanto segue:

- 1) Atto di costituzione del Cineclub da cui risulti esplicitamente che il Cineclub Alassio accetta lo Statuto FEDIC di cui Le abbiamo spedito copia a parte.
- 2) Composizione del Consiglio Direttivo.
- 3) Delibera del Consiglio Direttivo di adesione alla FEDIC
- 4) Elenco dei Soci e materiale cinematografico in loro possesso.
- 5) Programma di attività.

A parte Le sono state inviate le richieste 4) tessere (con 43 distintivi FEDIC).

Le comunico che dal 1° al 6 luglio avrà luogo a Montecatini Terme l'annuale Concorso Nazionale del Film d'Amatore riservato ai Soci di Cineclub FEDIC. Nella speranza che Alassio parteciperà con film; ho provveduto a farLe inviare i Bollettini FEDIC N. 54 e 55 che pubblicano il regolamento e modalità di partecipazione.

Auguri di buon lavoro e benvenuto fra la famiglia FEDIC.

Cordialità.

Pietro Di Mattia
(Pietro Di Mattia)

Dr. Pettini Giuseppe
Presidente C.C. Alassio
V. Mazzini, 61
ALASSIO (Savona)

Giuseppe Mazzini - Pietro Di Mattia

1957: IL CINECLUB ALASSIO FA PARTE DELLA FEDIC

Il 31 dello stesso mese, il Presidente del Cine Club Alassio ringrazia il Segretario della FEDIC con queste parole: "La notizia, tanto attesa, dell'entrata a far parte della Famiglia della FEDIC, che Ella gentilmente mi dà colla Sua del 18 u.s., ha suscitato nei nostri iscritti la più viva soddisfazione ed entusiasmo". Oltre alla FEDIC e all'Unica (organismo Internazionale quest'ultimo), il Club, che svolge pure un'importante attività fotografica, si associa alla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche), alla FIAP e alla PSA. Allaccia rapporti con le migliori Riviste fotografiche e cinematografiche ("Fotografia", "Primi Piani", "Progresso Fotografico", "L'altro Cinema").



La premiazione del vincitore Bruno Bozzetto per il film "Tapum: la storia delle armi"

Il Cine Club Alassio si propone di svolgere le seguenti attività: a) organizzare la proiezione di film a formato ridotto e particolarmente quelli realizzati dai Soci; b) organizzare riunioni, discussioni, lezioni interessanti gli Autori e fornire ad essi dimostrazioni pratiche sulla tecnica cinematografica; c) allestire complessi tecnici da mettere a disposizione dei Soci, nonché una biblioteca ed una cineteca; d) procurare facilitazioni, sconti e privilegi ai Soci del Club; e) assistere i Soci nella partecipazione ai Concorsi Nazionali ed Internazionali, ed appoggiarli nella realizzazione dei loro film; f) promuovere qualsiasi iniziativa che possa facilitare ed incrementare la produzione di film a formato ridotto; g) svolgere tutte quel-

le attività che i suoi organi statutari riconoscono utili per il raggiungimento dei propri scopi.

L'anno 1957 è un anno di grande fermento in seno al Cine Club Alassio. Vi è un intenso scambio di corrispondenza tra varie organizzazioni, anche e soprattutto fotografiche: Kodak, Ferrania, Motta, Fiaf, riviste fotografiche, Saloni Nazionali ed Internazionali, richieste di collaborazione tra Cineclub, scambio di iniziative (mostre), Agenzie per la vendita e il noleggio di film, e tanto altro.



I principali fautori di questa intensa attività sono il Dottor Pettini-Presidente, e il Signor Poma-Segretario, senza escludere, ovviamente, tutto il Consiglio Direttivo e altri Soci. Dopo il primo anno di attività, il Cineclub di Alassio conta 43 iscritti, dei quali viene redatto un elenco (voluta dalla FEDIC) comprendente, oltre i nominativi, anche il tipo di proiettore e di cinepresa posseduti da ciascuno. Viene evidenziato anche il possesso della moviola (7 su 43) e del proiettore sonoro (4 su 43).

Il 16 marzo 1958 il Cineclub, in base ad accordi presi in precedenza, si reca a visitare gli stabilimenti della Ferrania. Un particolare che è bene mettere in evidenza è il contenuto della lettera della Ferrania, da cui si evince tra l'altro "Dato che il numero dei partecipanti è già abbastanza elevato, Vi saremo grati se vorrete attenervi ai nominativi di cui all'elenco allegato alla Vostra succitata".

Tanti sono i Cineclub con cui quello di Alassio mantiene rapporti di corrispondenza per Concorsi ed altre attività: "Foto Club Palermo", "Cinefotoclub Brescia", "Circolo

fotografico triestino", "Cine club Milano", e poi Pinerolo, Sanremo, Viareggio, Pavia, Padova, Vigevano, Venezia, Ferrara, Piemonte, ecc.

Il 29 aprile 1958 il Centro Culturale USIS (United States Information Service) comunica al Club di Alassio l'avvenuta spedizione di quattro documentari, da rispedire, dopo averli visionati, all'USIS di Genova.

Nel luglio 1958, nell'ambito del 1° Concorso "La Cappelletta d'Oro", vengono comunicati i risultati ai numerosi concorrenti. Per questa prima edizione la Giuria è formata da: Emanuele Aicardi (Consigliere del Cineclub), Claudio Bertieri (giornalista e critico), Italo Carrone (Consigliere FEDIC), Leonida Gafforio (Direttore "L'altro Cinema"), Carlo Moradei ("L'altro Cinema").



Nello Aicardi e Claudio Bertieri durante la premiazione.

Durante la riunione annuale a Montecatini dei Presidenti di Cineclub del 1961, si discute delle quote associative piuttosto alte che i Club devono versare alla Federazione.

Vengono avanzate delle proposte e il Cineclub Alassio afferma, tra le altre cose: "il nostro Cineclub è forse l'unico in Italia che non abbia mai avuto sovvenzioni dalla FEDIC, eppure versiamo annualmente ben settanta quote!".

Con Circolare N. 2 – 20 maggio 1963 la FEDIC informa tutti i Cineclub che gli Uffici della Federazione sono stati trasferiti in Via di Villa Patrizi 10 – Roma. Con la stessa Circolare vengono comunicate le regole per partecipare al XIV Concorso Nazionale del

Film d'Amatore a Montecatini dal 7 al 13 luglio 1963.

Con lettera Circolare 29 febbraio 1964 a tutti i Presidenti di Cineclub il Presidente FEDIC Avv. Michele Tufaroli sollecita l'invio dell'elenco dei Soci in modo da poter effettuare la spedizione della Rivista "Il Cineamatore". Con lettera Circolare 23 aprile 1964 la FEDIC pone l'accento sulla importanza che ha il cineamatorismo per avvenimenti legati alla cronaca e alla storia italiana e come esempio riferisce che "nella circostanza della uccisione del presidente Kennedy l'unica testimonianza filmata è stata la ripresa effettuata da un cinedilettante con una macchina 8mm". Invita, pertanto, a inviare documenti filmati alla Presidenza FEDIC, la quale li rimetterà a sua volta alla RAI per un'apposita rubrica televisiva.

Il 1971 segna una svolta, per un certo senso negativa, nei rapporti con la FEDIC. Il Club di Alassio non rinnova più il tesseramento con la Federazione. Pietro Di Mattia della FEDIC, con lettera del 20 novembre 1974 chiederà poi spiegazioni al Club alassino. Candido Perego, nuovo Presidente, comunica con lettera del 3 dicembre, la dipartita del precedente presidente William Barinetti e aggiunge che la mancata iscrizione alla FEDIC è dovuta al fatto che, in seno al Cineclub, non esistono più film-makers qualificati. (Bisognerà attendere la fine degli anni '70 quando si iscriverà al club di Alassio Beppe Rizzo, film-maker piuttosto impegnato).

Il 19 ottobre 1974 il Vice Presidente Fedic Adriano Asti comunica la dipartita di Gianni de Tomasi, Presidente della Federazione. Gli subentrerà lo stesso Adriano Asti. Nel 1975 la FEDIC trasmette l'elenco dei Cineclub affiliati: sono 91, di cui 6 in Sicilia. Con lettera 10 febbraio 1976 il Presidente della FEDIC invita i Presidenti di Cineclub a prendere contatti con un Cinema cittadino affinché venga programmata ogni settimana una giornata "Cinema d'Essai" con film di valore artistico e suggerisce il modo e i tempi con cui l'iniziativa possa essere realizzata.



Adriano Asti

Il 16 gennaio 1977, in occasione dell'Assemblea annuale della FEDIC, vengono rinnovate le cariche sociali. Si riportano di seguito gli eletti al Consiglio Direttivo (tutte persone che hanno lasciato una impronta indelebile nell'attività del sodalizio): Adriano Asti (riconfermato Presidente), Gian Paolo Bernagozzi, Giuliano Birindelli, Gabriele Candiolo, Italo Carrone, Gaspare Cusimano, Pietro Di Mattia, Giorgio Garibaldi, Nino Giansiracusa, Giuseppe Gulli, Piero Livi, Gianni Livi, Tullio Mainardi, Roberto Montanari, Carla Negri, Ignazio Rossi, Nando Scanu, Michele Tufaroli-Luciano.

Adriano Asti avrà modo di dire: "La nostra Federazione è un organismo vitale e libero che non ha risentito e non risente della paurosa crisi culturale che attraversa il nostro Paese".



Giampaolo Bernagozzi

Negli anni '80 e buona parte degli anni '90 l'attività del Cine Club Alassio si suddivide in due parti: quella fotografica, con l'organizzazione di due importantissimi Concorsi; e quella cinematografica con la ripresa del Concorso "La Cappelletta d'Oro" e la partecipazione ai Concorsi Nazionali ed Internazionali con le opere di Beppe Rizzo.



I due Concorsi fotografici sono: il "Torrione d'Oro", dal nome di una torre ubicata sulla spiaggia di Alassio risalente ai secoli passati e che serviva come punto di avvistamento delle imbarcazioni dei pirati turchi e barbareschi che razziavano le coste liguri, e il "Memorial Barinetti", proiezioni in una sala cittadina di diaporami (diapositive in dissolvenza incrociata, con effetti visivi interessanti, musica di sostegno in sincrono con le immagini).

"La Cappelletta d'oro", purtroppo, è stata abolita per mancanza di sponsorizzazioni. Dal 1980 la sua organizzazione era stata affidata a Beppe Rizzo con l'insostituibile aiuto di Nello Aicardi. La sua formula Internazionale richiedeva un gran lavoro di preparazione e di svolgimento ed aveva raggiunto un glorioso prestigio e grande apprezzamento da parte degli innumerevoli partecipanti. Il Trofeo in oro della "Cappelletta" (raffigurante la cappella votiva che trovasi nel porto di Alassio) rappresentava un premio molto ambito. L'ultima edizione si è svolta nel 2001. Mino Crocè del Cineclub Casale Monferrato vinse due edizioni. La partecipazione ai Concorsi cinematografici, da parte del Cineclub, invece, continua.

Il "Torrione d'Oro" e il "Memorial Barinetti" sono stati anch'essi aboliti per mancanza di fondi. L'ultima edizione del "Memorial Barinetti" (dedicato al defunto Presidente), si è svolta nel 1998. Il "Torrione d'Oro" richiedeva un enorme lavoro da parte di tutti i Soci del Club, specialmente del Segretario Angelo Molle, che dedicava tutto il suo tempo, con passione viscerale. I pacchetti contenenti le diapositive arrivavano a migliaia (sic), perfino dall'Australia e dall'America; la Giuria era Internazionale; la selezione richiedeva alcuni mesi di intenso lavoro.

Si giunge, così, al 17 febbraio 2009 in cui, con lettera indirizzata a Massimo Maisetti, Presidente della Fedic, Emanuele (Nello) Aicardi si dimette da Presidente del Club di Alassio. La Presidenza passa a Beppe Rizzo. Due anni dopo, il 26 febbraio 2011, i Soci del club piangeranno la dipartita di Nello Aicardi, ultimo personaggio di spicco del sodalizio alassino.



Nello Aicardi

Quale situazione presenta oggi il Cineclub Alassio? Già dal 1998 l'attività si concentra sulla produzione di cortometraggi da parte di Beppe Rizzo il quale si impegna pure nella Direzione Artistica sia della Rassegna Peagna Cinema, fino al 2011 (Concorso Nazionale di cortometraggi, in Giuria, tra gli altri, il critico cinematografico Claudio Bertieri ed il compianto Ermanno Comuzio) e sia del Cineforum, dapprima presso il rinomato Cinema Ritz e poi, a chiusura di quest'ultimo, presso l'Auditorium della Biblioteca Civica. Attività, quest'ultima, che dura tuttora.

Questo variegato curriculum del Club di Alassio può essere concluso con l'orgogliosa constatazione che il 18 marzo 2017 la vita del sodalizio ha raggiunto il ragguardevole traguardo dei sessant'anni. E non è poco nel campo dell'associazionismo!



DA CORTINA A PIETRASANTA: CORTINAMETRAGGIO IN VIAGGIO

di Paolo Micalizzi



Paolo Micalizzi

“Cortinametraggio” diventa itinerante, nuova idea della vulcanica Presidente Maddalena Mayneri. Ed è andata in viaggio compiendo la prima tappa in Versilia, a Pietrasanta. Dove ha presentato il meglio di Cortinametraggio 2017 e reso

omaggio, nella serata conclusiva, al regista Paolo Genovese, vincitore di due David di Donatello per il film “Perfetti sconosciuti”, anche grande successo al Box Office.



Maddalena Mayneri

Paolo Genovese è anche l'Autore del cortometraggio “Per sempre”, presentato a Cortinametraggio 2017 in cui affronta il tema dell'affido attraverso un racconto ambientato nell'affascinante mondo della moda per far corrispondere l'opera alla volontà del committente inserendo però la tematica che

più gli stava a cuore. Nei due giorni di Pietrasanta ha presentato il corto “Piccole cose di valore non quantificabile” co-diretto con Luca Miniero ed il suo film “Una famiglia perfetta”. Un omaggio che ha consentito di inquadrare la personalità autoriale del regista. A Pietrasanta ha ricevuto, alla presenza del Vicesindaco Daniele Mazzoni e di Maddalena Mayneri, il Premio Paul Picot consegnatogli dall'attrice Elettra Mallabry, un'attrice che si è distinta come nuovo talento nel film fantascientifico di Francesco Cinquemani “Andron.The black Labyrinth” (2015).



Paolo Genovese e Luca Miniero

Paolo Genovese è stato, si può dire, il protagonista di questa prima edizione di “Cortinametraggio in viaggio”. Un regista, Paolo Genovese, che proviene dalla FEDIC vincendo alla fine degli anni '90 premi importanti a “Valdarno Cinema FEDIC”.

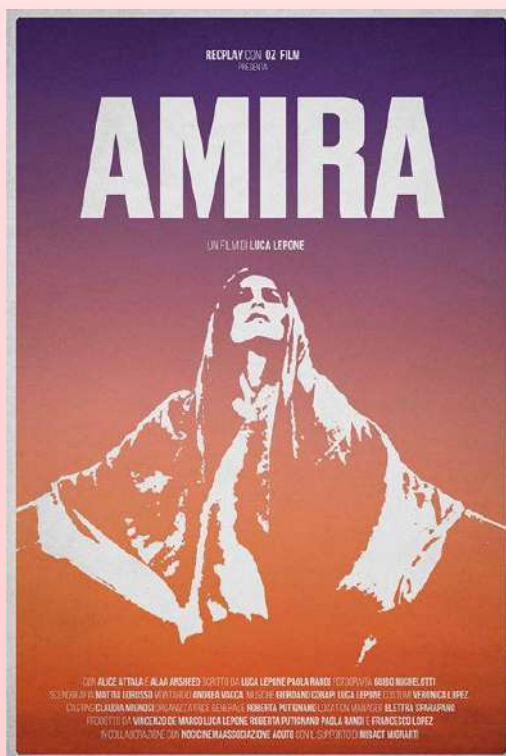
Premiato a “Cortinametraggio 2017” il Regista Giovanni Battista Origo, Autore di “La notte del professore”. Gli era stato attribuito il Premio come Miglior regia – Comune di Pietrasanta. Non avendolo potuto ritirare in quell'occasione, lo ha fatto nella città versiliana. Il cortometraggio si svolge in un condominio mostrandoci personaggi alquanto bi-

slacchi che fanno scaturire tanta ilarità.



Giovanni Battista Origo

Tanti altri nuovi talenti sono stati quelli presentati nei due giorni di "Cortinametraggio in viaggio". Di Alessandro Sanpaoli "Al posto suo", una cortycomedy che racconta come ci si può salvare da una situazione disperata. Che è quella di Leone il quale riceve la visita della madre, arrivata appositamente per conoscere la fidanzata del figlio, proprio nel momento in cui, dopo un ennesimo litigio, lei lo lascia. Leone risolve il problema chiedendo alla domestica Svetlana di fingere di essere la sua ragazza, pagandola profumatamente.



"Amira" è poi un cortometraggio di Luca Lepone con al centro del racconto una giovane donna che esprime la sua libertà danzando freneticamente e felicemente in mezzo alla folla, che però la ritiene folle.

"Angel" di Federica Belletti è una storia fantastica in cui una giovane ragazza rientrando a casa viene vista dal padre come un angelo. E ciò cambia il loro rapporto.

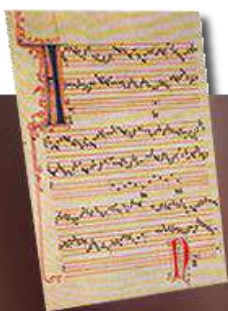
Una parodia sul potere in "Buffet" di Santa de Santis e Alessandro D'Ambrosi in cui un raffinato vernissage si trasforma in un grottesco ed esilarante assalto al buffet. Iniziato come una sorta di thriller il cortometraggio, che ha vinto a "Cortinametraggio 2017" il premio come miglior corto in assoluto, si sviluppa in un racconto in cui emergono ipocrisia, avidità e individualismo, aspetti deteriori del potere d'oggi che portano il paese alla rovina.



Alessandro D'Ambrosi e Santa de Santis

Tra le iniziative svoltesi a Pietrasanta, di particolare valore l'incontro del giornalista Lorenzo di Las Plassas con gli studenti dei Licei di Pietrasanta. In una *masterclass* si è soffermato sul giornalismo cinematografico raccontando la propria esperienza di frequentatore di Festival e di eventi cinematografici da trasmettere poi agli spettatori televisivi.

Un incontro utile ad arricchire la conoscenza del Cinema da parte delle nuove generazioni.



LA MUSICA IN DANTE

di Adriano Bassi



Adriano Bassi

Iniziare un discorso che tratti in modo esauriente la musica in Dante crea dei problemi di fondo di più ampio prospetto storico; poiché la musica in quel periodo (1300) usciva da strutture monodiche per iniziare un lento ampliamento delle proprie possibilità con l'inserimento della polifonia, la quale avrebbe dominato nei secoli futuri in ogni schema divulgativo.



Quindi, chiarire antecedentemente i retroterra della letteratura musicale è tappa d'obbligo per comprendere la figura di Dante nel fenomeno musicale.



L'elemento sonoro presente negli elaborati del personaggio dantesco vogliono commentare in modo esauriente lo spostamento dell'arte neumatica (scrittura) del canto gregoriano per accostarsi a scritture a più voci che davano un maggior respiro alle conquiste attuate sino a quel tempo dal versante musicale.

È importante considerare la musica come l'ultima arte inserita nel Quadrivio; tutto ciò vuol chiarire le sue possibilità scientifiche all'interno dell'aritmetica, della geometria e dell'astronomia.

In questo ambito bisogna diversificare le possibilità di inserimento del materiale sonoro nella società dell'epoca, la quale vedeva la funzione di "musico" in netto contrasto con il "cantore e sonatore".



Illustrazione tratta dal Codice Squarcialupi che mostra Francesco Landini, compositore, organista, poeta e cantore, mentre suona un organo portativo.

Questa divisione vedeva creare intorno alla figura dantesca quei parametri elitari che la cultura ufficiale trascinerà nei prossimi secoli sino al XIX° secolo.

Dante testimone di questa realtà rianalizza le mutazioni del magma sonoro nato da idee greche di Platone (distinzione tra musica volgare e musica superiore) e la funzione precipua di Aristotele espressamente a livello scientifico (modi e tropi).



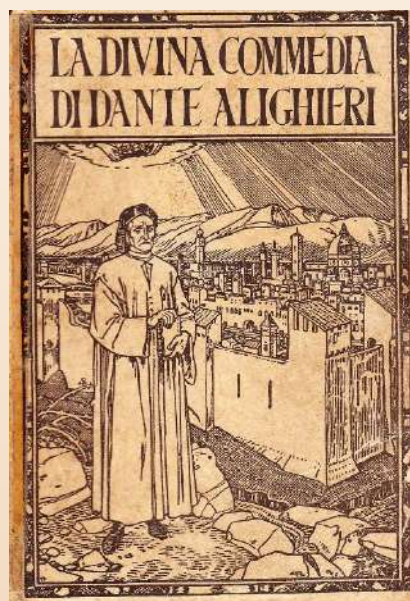
Platone ed Aristotele. Particolare del quadro "Scuola di Atene" di Raffaello (1509-1510).

Da questa simbologia nasce perciò la struttura intima del Quadrivio, che ripercorre i tracciati già creati dai filosofi trascorsi, per giungere ad aspetti mistici ampliati da analisi teologiche giunte dallo spirito nuovo del Cristianesimo, vista dalla concezione dello stesso Pitagora.



Liberal Arts & Sciences

In questa spirale di concetti Dante giunge ad accettare la verità conosciuta, inserendo "germi" del proprio studio nella Divina Commedia e principalmente nel "Paradiso".



Ma già nel "De vulgari eloquentia" troviamo un primo inserimento del concetto musicale con l'utilizzo di una canzone di Folchetto di Marsiglia: "Tan m'abellis..." dove l'interesse per la musica viene realizzato in correlazione con il testo. Da questa prima tappa giunge nuovamente alla Commedia che riproduce degli aspetti sintomatici della problematica musicale inserita con l'aiuto di Casella (intimo amico di Dante), il quale esemplificava la situazione musicale con canti ripresi poi dal Poeta, il quale ammette di comporre una canzone senza musica ed



Folquet de Marseille

infatti bisogna ricordare un'affermazione di uno studioso, quale il Battaglia, che difendeva la superiorità della poesia: "...il trovatore si sentiva piuttosto poeta che musicista...".

Bisogna, inoltre, chiarire le due possibilità (Ars Nova e Dolce stil novo), che in quel periodo potevano creare con il loro utilizzo degli squilibri di ordine etimologico, affermando che l'Ars Nova in Italia era il Dolce Stil Novo della musica; ma tutto ciò non lo si deve assolutamente generalizzare, poiché la musica stilnovistica era monodica (trovadorica) e l'Ars Nova si accostava alla tradizione del Conductus francese di origine polifonica (a più voci).

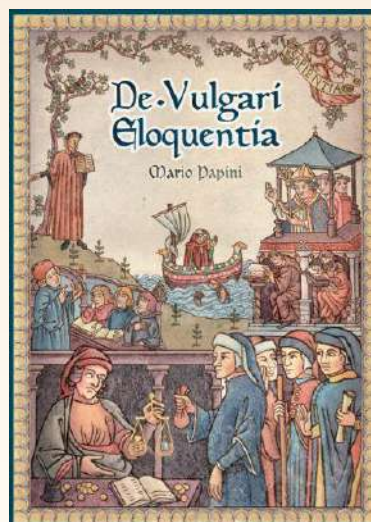
Dante si ritrova in un clima di riflessione del materiale trascorso; infatti il canto gregoriano aveva da poco terminato la sua influenza aprendo il campo a dimensioni che potevano sconcertare gli addetti culturali dell'epoca.

Nel Poeta riscontriamo una continua alternanza di idee e la sua amicizia con i maggiori musicisti lo fa credere soggetto

pienamente partecipe con le mutazioni in fase di ampliamento.



Di conseguenza nel: "De vulgari eloquentia" e nel "Convivio" egli esprime in modo netto la sua conoscenza musicale, riportata non in veste epidermica ma con citazioni riguardanti nomi di strumenti e con immagini riproducenti i movimenti del corpo riguardo all'armonia del canto.



Sono questi risvolti che fanno meditare il Lettore riguardo alla duplice personalità di Dante che commenta in modo critico le esecuzioni dei sonatori del tempo ed una frase tratta dal "Convivio" chiarisce ulteriormente questa concezione: "malo citarista biasima la cetera, credendo dare la colpa... del mal sonare...alla cetera....".

Riguardo a questa frase notiamo solo una superficialità della sua analisi del fattore musicale, ma esiste già un inizio, che lentamente si amplierà, per sfociare nella Commedia, dove il Poeta tratterà esaurientemente il valore personale che ha la musica sulla sua psicologia creativa ed analitica.



Nelle "Rime" e nella "Vita nova" esistono vari agganci con i riferimenti musicali che non offrono un particolare slancio all'analisi accurata, poiché non sussiste alcun risvolto storico che possa chiarire le maturazioni avvenute in se stesso. Ritroviamo nuovamente sul nostro percorso la Commedia, come unico punto fermo per ricondurre l'analisi su tracciati più coerenti con il fattore sonoro trattato in questo studio. Si scoprono risvolti sulla musica viva del tempo con discussioni basate prevalentemente su questioni di effetto sonoro ed inoltre troviamo nel "Paradiso" il massimo delle possibilità dantesche nella citazione del "moro delle sfere" dove la precipua funzione del ritmo ci ricongiunge con le filosofie pitagoriche fatte proprie da Dante stesso. Sintomatico è l'incontro avvenuto nel "Purgatorio" con Belacqua (liutaio fiorentino) che ci svela l'altra possibilità della visione

della musica in Dante, vista in una dimensione priva di spiritualità e completamente avulsa dalla figura del Casella che commenta da solo la completezza del rapporto "musica-poesia".



"Dante che mostra la Divina Commedia" è l'opera più importante del pittore Domenico di Michelino (1465).

Innumerevoli sono i risvolti trattati dal Poeta nella Commedia e le citazioni di strumenti quali "l'arpa, la tromba, l'organo..." ripercorrono le tappe che il nostro personaggio compie attraverso i suoi scritti.

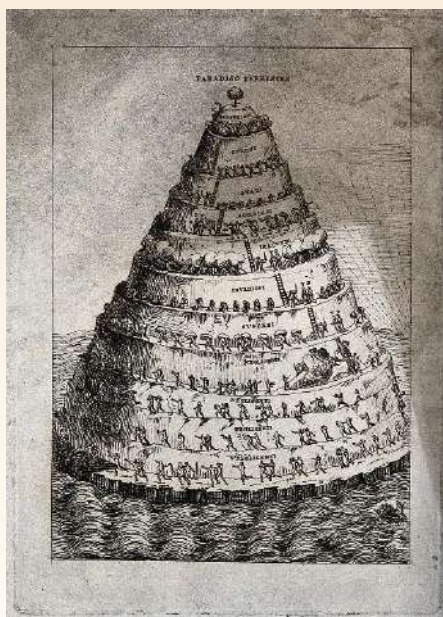


Pure nell'“Inferno” un riferimento con la musica si crea in forma netta, poiché in questa ampia voragine cosmica non poteva esistere una musica, ma doveva dominare il rumore ed infatti egli propone un ritmo irregolare del suono, quasi allo stato animale. Un ultimo fattore che risulta essere una parte integrante nell'elaborato dantesco è il comun denominatore del canto gregoriano che domina tutta la panoramica del rapporto culturale che unisce il Poeta al mondo musicale.



“La voragine infernale”, punta d’argento e inchiostro, su pergamena, disegno di Sandro Botticelli realizzato tra il 1480 e il 1495.

È un percorso itinerante, il quale lo si ritrova nel “Purgatorio” nel Salmo CXIII, “In Exitu Israel de Aegypto”.



La struttura del Purgatorio di Dante Alighieri.

L'utilizzo di questa forma vuol purificare l'anima che ritorna alla dimensione del peccato veniale entrando nel “Paradiso”, dove l'armonia domina incontrastata.

Ogni immagine che riproduce il mondo musicale dominante all'epoca dantesca viene commentata ed inserita nei suoi componimenti e l'ennesima possibilità di “far musica” la si ritrova nella danza che è pur sempre la genesi del ritmo e della musica vista in ogni suo intrinseco aspetto.

Quindi la visione del musicista Dante è completa in ogni lato anche quando la figura di Dio si staglia all'orizzonte delle sue frasi ostracizzando ogni rapporto con il fattore musicale.



Il “Purgatorio” rimane come sintesi nel nostro studio il più ricco esempio di musica nella psicologia dantesca e nella credibilità delle testimonianze estrapolate dai suoi scritti.

In questa veste abbiamo tutto un patrimonio che sorto dai fasti del canto gregoriano giunge alla profonda evoluzione dell'arte musicale dall'Ars antiqua fino al Rinascimento.

Sotto questo aspetto Dante rimane un testimone in anticipo con il processo evolutivo dai tempi storici.

comunicazioni

34° Valdarno Cinema Fedic
S.Giovanni Valdarno (AR)
www.cinema-fedic.it



14° sedicicorto
Forlì
www.sedicicorto.it



4° La Lanterna
Genova
www.cineclubgenova.net



29° Fano Film Festival
Fano (PU)
www.fanofilmfestival.it



2° Sguardi d'autore sul Delta
Codigoro (FE)
www.cineclubfedicdeltadelpo.it



68° Film video
Montecatini (PT)
www.filmvideomontecatini.it



17° Corto Fiction
Chianciano
www.cortofiction.it



4° Firenze Film Corti
Firenze
info@rivegauche-artecinema.com



8° Film Caravan
Imperia
www.filmcaravan.org



16° Reggio Film Festival
Reggio Emilia
www.reggiofilmfestival.it



7° Animare
Cesenatico
www.ani-mare.it



10° Amarcort Film Festival
Rimini (RN)
www.amarcort.it



www.fedic.it

Rete Siti Web a cura di Ettore Di Gennaro

PUOI TROVARE I CINECLUB FEDIC ANCHE SUL WEB

<http://www.holyfilm.com/>

<http://www.sedicicorto.it/>

<http://www.facebook.com/groups/111549002215429/>

<http://www.Cineclubpiacenza.it/>

<http://www.3dproduction.it/>

<http://www.videoclub-brescello.org/>

<http://www.reggiofilmfestival.com/>

<http://www.Cineclubromafedic.it/>

<http://www.Cineclubgenova.net/>

<http://www.filmcaravan.org/>

<http://www.Cineclubsavona.it/>

<http://www.cortofiction.it/>

<http://www.cinephotoart.it/>

<http://www.cortetripoli.com/>

<http://www.cineamatoriapuani.com/>

<http://daedalum1.wix.com/daedalum1>

<http://www.facebook.com/groups/508994599199838/?fref=ts>

<http://www.videofilmaker.org/>

<http://www.club-ilcampanile.it/>

<http://www.fanofilmfestival.it/>

<http://www.videoclubpesaro.it/>

<http://www.prolocosettimomilanese.it/>

<http://www.cinevideoclubbg.altervista.org/>



SALOTTO



Vivian Tullio

Il “Salotto Fedic” è ormai un piacevole appuntamento nei diversi Festival Nazionali e Internazionali dei cortometraggi. Un paio d'ore di scambio di idee, suggerimenti, analisi delle problematiche in seno ai Cineclub federati alla FEDIC, suggerimenti sul co

sa o su come andare incontro alle esigenze dei Soci.

Ogni Salotto può essere diverso, può essere frequentato da più o meno persone ma il comune denominatore riguarda sempre il voler migliorare la nostra Federazione.

Al MISFF68 a Montecatini di quest'anno ci siamo ritrovati in diversi Soci di alcuni Cineclub, una decina di persone, seduti attorno ad un comodo tavolo a condividere opinioni e suggerimenti sul perché siamo ancora in Fedic o sul perché siamo entrati in Fedic e sul perché manca un cambio generazionale.



Semberebbero le solite domande banali ma la questione è piuttosto complessa e tutt'altro che semplice.

I Soci più affezionati alla Federazione ne fanno parte ormai da molti anni e rappresentano lo zoccolo duro della Federazione

stessa; essi, seppur con alti e bassi, con amore e odio, trovano nella Federazione un luogo di appartenenza, di condivisione, di passione. Perché -si chiede Roberto Merlino-, il numero dei Soci Fedic diminuisce ma aumenta il numero dei giovani Filmmaker che si dedicano ai cortometraggi?



Perché non sono interessati alla Federazione? Le risposte possono essere molteplici: perché un giovane punta al professionismo, vuole dedicarsi al Cinema come mestiere e non come hobby, perché con i mezzi di oggi (smartphone, tablet, macchine fotografiche che fanno riprese) si possono fare facilmente dei filmati improvvisandosi Registi. Ecco il punto della questione, il termine “facilmente”... ma chiunque abbia in mano un mezzo elettronico che può filmare dovrebbe capire che “filmare non significa fare un film né significa essere a conoscenza del linguaggio filmico.



Anche se gli smartphone/tablet sono dotati di software di base che può essere utilizzato per montare senza grosse difficoltà, siamo molto lontani dall'aver realizzato un vero e proprio film. È qui che la FEDIC può intervenire, con le sue persone di esperienza, per dare il suo valore aggiunto, cercando di far capire ai più giovani che per realizzare un video ben fatto, oltre ad una buona dose di passione, ci vogliono conoscenza e competenza, e che nulla può essere lasciato al caso.



Il Presidente Caravello, a questo proposito, vuole cercare la strada giusta per i ragazzi perché possano orientarsi verso il Cinema, e spiegare loro cosa è la FEDIC (per es. tramite degli spot per pubblicizzare la FEDIC). Importante per ampliare le proprie conoscenze, sottolinea Mannelli, è incontrare altre persone che fanno le stesse cose che fai tu e, poiché il Cinema è un atto corale, bisogna collaborare con altri, e confrontarsi.



Secondo Caravello i Festival servono proprio a incontrarsi e la FEDIC, con la sua rete REFF, può lavorare sul territorio -afferma Merlino- cercando anche di stimolare lo spirito di gruppo. Per far conoscere meglio la FEDIC è importante anche lavorare maggiormente con le Scuole, per coinvolgere i ragazzi in un percorso cinematografico, preparare dei Corsi, anche a basso costo per essere competitivi, sviluppare maggiormente il Sito internet, inserendo anche un Forum che ad oggi manca, dove stimolare la discussione, lo scambio di idee, ecc.



Il problema principale emerso nel Salotto è sempre quello del coinvolgere il maggior numero di Soci, ed avvicinare i giovani; sicuramente non sono obiettivi facili da raggiungere, ma si possono ottenere dei risultati sostenendo sia le buone attività che abbiamo, come ad. es. il Campus e lo Stage, sia puntando su iniziative culturali come ad es. quelle legate alla nostra Cineteca che, grazie al trasferimento e al recupero delle opere c/o l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa di Ivrea, sta prendendo nuova vita.



MISFF
68th Montecatini
International
Short Film
Festival
21-26 Ottobre 2017



Laura Biggi

La mattinata di FEDIC Scuola tenutasi nell'ambito del MISFF68 a Montecatini il 23 ottobre, si è aperta con la presentazione in anteprima del film "Il chiodo fisso", cortometraggio realizzato nell'ambito del IV Campus Nazionale NaturalmenteCinema svoltosi lo scorso luglio a Sorano (GR).



Il trailer del film, diffuso già sul web nel periodo estivo e presentato al Forum FEDIC a Venezia, aveva contribuito ad alimentare curiosità ed aspettativa sia nei giovani interpreti che in quanti seguono con interesse le attività di FEDIC Scuola.

Le location suggestive di Sorano con ambientazioni storico- naturalistiche d'eccezione come le vie cave, le necropoli e la fortezza

za Orsini, la storia fresca e divertente interpretata con spontaneità hanno reso piacevole la visione e catturato l'attenzione del folto e partecipe pubblico.

Quest'anno, per la prima volta, e solo per esigenze contingenti, mi sono ritrovata nell'inconsueto ruolo di attrice (oltre che di autrice), interpretando una noiosa e pedante guida archeologica che accompagna i ragazzi alla scoperta dei misteriosi ed affascinanti luoghi etruschi.



Numerosissimi i giovani presenti in sala al Cinema Imperiale tra classi del territorio e delegazioni di studenti e Docenti pervenute da diverse città italiane per la premiazione del Concorso SVMI (Scuola Video Multimedia Italia).

Tra i molti film pervenuti, molto diversi tra loro per tematiche affrontate, tipologie filmiche ed età degli Autori, sono stati assegnati i seguenti premi:

IO NON CI STO

(Istituto Magistrale Cairoli Pavia)

PREMIO LEGALITÀ E DIRITTI

Pregevole scelta stilistica: la narrazione pretamente visiva si snoda in una successione di eloquenti immagini fotografiche. Le parti del corpo, come pagine di un libro, propongono la lettura di parole chiave e messaggi

anche provocatori con coraggio e determinazione.

IO VADO

(Scuola Infanzia Allende Bologna)
**PREMIO ANIMAZIONE e PREMIO
GIURIA SCOLASTICA**

Una breve storia, narrata con una tecnica di animazione semplice e impreziosita dalla freschezza espressiva dei piccoli interpreti, conduce lo spettatore ad un finale inaspettato e divertente.



STOP AL CYBERBULLISMO / DIFENDI LA TUA PRIVACY

(Scuola secondaria G.G. Sinopoli Agira
Enna)

PREMIO PROBLEMATICHE GIOVANILI

Due spot su problematiche giovanili di stretta attualità tecnicamente ben realizzati chiari, fruibili e coinvolgenti.

LA STORIA DEL PARTIGIANO CALOGERO BRACCO

(Istituto Tecnico Sturzo I.T.E.T. Bagheria
Palermo)

Per aver fatto del Cinema un ottimo strumento didattico, una valida ed attuale modalità espressiva ed una finestra aperta sul mondo che renda tutti protagonisti e testimoni della storia.

PREMIO ALLA CARRIERA A GAETANO LA MANTIA

Per aver attuato con continuità progetti di Cinema e prodotto numerosi ed apprezzati cortometraggi, spot e documentari su temi attuali e vicini al vissuto dei giovani.

Per aver utilizzato il Cinema come specchio in cui ritrovare e riconoscere sé stessi, guardarsi dentro ed intorno e riflettere su tematiche di profondo spessore introspettivo e sociale.

FRAMMENTI

(C.P.I.A. Pavia sede carcere di Vigevano)
PREMIO IMPEGNO SOCIALE

L'originalità della tecnica utilizzata "anima" i pensieri dei protagonisti rendendo il loro messaggio intenso, efficace e di grande impatto emotivo.

Apprezzabile la sperimentazione a livello videografico e sonoro in cui persone e personaggi sembrano confondersi tra realtà e finzione. Un cocktail di ingredienti ben dosati, musica, colore, immagini fotografiche rendono il filmato quasi "leggero" nonostante la drammaticità del tema presentato.

THE WIB

(Istituto Cellini AL)

PREMIO TEMA LIBERO

La narrazione passa dal quotidiano all'onirico tra realtà e immaginazione sullo stile "noir" il tutto supportato da un montaggio dinamico e da un'ottima fotografia.

Oltre alla gratificazione del gradimento del pubblico ai vincitori di ogni sezione sono state consegnate targhe in marmo bianco di Carrara realizzate da un artigiano.

L'innovazione di questa edizione è stata l'assegnazione di un Premio decretato da una Giuria scolastica formata da Classi di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Gli studenti coinvolti come giurati, ognuno nella Sede scolastica di appartenenza, hanno espresso il proprio parere attribuendo un punteggio ed hanno tabulato i relativi dati svolgendo un compito di realtà.





LO SCAFFALE

a cura di Federico Felloni

“La ragazza nella nebbia” libro e film su convergenze parallele...

di Federico Felloni



Federico Felloni

Sabato scorso ho ceduto alle lusinghe degli organizzatori di una presentazione letteraria e mi sono prestato allo scomodo ruolo di moderatore, scomodo in particolare per la mia fobia a sedermi in pubblico su sedie che non sono, come minimo, a dir poco robuste. Terrore nato per un capitolombolo, davanti a una platea gremita, dal quale mi sono rialzato bisbigliando scuse puerili su sedie malferme a fronte di un peso forma che lasciava po-

co spazio ad alibi di sorta.

Il libro in questione era *La strega nella nebbia*, noir di una esordiente di belle speranze, che io ho come mio solito fatto riassumere da qualche collaboratore per evitarmi la lettura di quasi 400 pagine...

In realtà il libro è piacevole e, soprattutto, la poltroncina era di materiale pesante per cui la serata è passata in tranquillità. Brancolando nel buio di un libro non letto mi sono basato su appunti che rimarcavano la somiglianza con un bel libro di Donato Carrisi, il quasi omonimo *La ragazza nella nebbia*. Libro letto anni fa che prende il via in una notte di ghiaccio e nebbia ad Avechot, un paese rintanato in una valle profonda fra le ombre delle Alpi.

Forse è stata proprio colpa della nebbia se l'auto dell'agente speciale Vogel è finita in un fosso. Un banale incidente. Vogel è illeso, ma sotto shock. Non ricorda perché è lì e come ci è arrivato. Eppure una cosa è certa: l'agente speciale Vogel dovrebbe trovarsi da tutt'altra parte, lontano da Avechot. Infatti, sono ormai passati due mesi da quando una ragazzina del paese è scomparsa nella nebbia. Due mesi da quando Vogel si è occupato di quello che, da semplice caso di allontanamento volontario, si è trasformato prima in un caso di rapimento e, da lì, in un colossale caso mediatico. La trama non riserva troppi colpi di scena e ribaltamenti, a parte il finale, ma crea una atmosfera particolare, siamo in un paesino di montagna, chiuso e bigotto, molto dedito alla religione, dove conta l'apparenza e i segreti rimangono chiusi in casa.

L'ispettore Vogel, un agente speciale molto particolare, dal passato burrascoso e non del tutto limpido è un personaggio cinico e acuto che segue la sua strada senza pensare agli altri.

Ha anche un'altra caratteristica, sa usare i mezzi di co-

municazione di massa, appare in televisione spesso e sa quando servirsi del giornalista assetato di notizie che tengono incollati i telespettatori al video.

Il libro è pieno di riporti a casi di cronaca, da Unabomber all'omicidio della povera Sara Scazzi, casi inquietanti che hanno turbato le nostre serate di fronte alla TV e appunto *inquietante* è l'aggettivo con cui definirei questo romanzo che ha un effetto detonante ritardato.

Basti pensare che inizialmente manca persino l'evidenza di un delitto ma tutto nasce dal sospetto di un crimine: la scomparsa, a pochi giorni da Natale e senza chiari motivi, della minore Anna che porta progressivamente a diffondere a macchia d'olio l'ipotesi di un 'mostro' assassino. Un mostro che peraltro si nasconde tra le persone rispettabili ed insospettabili di quella comunità montana, poiché Anna difficilmente si sarebbe lasciata trarre in inganno da uno sconosciuto.

Serve un nome, un volto, un uomo su cui convogliare la rabbia, l'odio, il ribrezzo della gente e serve subito, prima che i riflettori si spengano: perché l'audience non ha pazienza, i tempi dello spettacolo sono molto più rapidi di quelli necessari per le indagini. L'agente speciale ha la capacità di fiutare quello che definisce un "caso mediatico", una storia in grado di appassionare milioni di telespettatori e si preoccupa di coinvolgere i media nelle indagini perché sa che se i riflettori dell'opinione pubblica sono puntati sul caso le forze dell'ordine ne beneficiano in termini di risorse e mezzi a disposizione. Ma stare al centro dell'attenzione ha un prezzo, la pressione è alta, il pubblico è affamato e ansioso di dare un volto, un nome alla paura e le indagini condotte da Vogel portano così alla luce una serie di indizi che riconducono al professor Martini, insegnante della scuola frequentata anche da Anna Lou appena arrivato in paese con famiglia e vita da ricostruire. Chi meglio dello straniero, il diverso da dare in pasto al popolo che trae da questo la finta consapevolezza che il male non è tra loro? Ecco un altro riporto alla cronaca di oggi e allo straniero visto come nemico... tutto troppo scontato se non che il finale, che non rivelo ovviamente, rivaluta il detective e spiazza piacevolmente il Lettore. Il film tratto dal romanzo, con cast stellare italo-francese, tra cui Toni Servillo, Alessio Boni e Jean Reno è diretto dallo stesso Carrisi e, forse anche per questo oltre al fatto che il libro era stato concepito in origine come sceneggiatura cinematografica, ricalca pari, pari il libro, senza discostarsene nei pregi e anche negli inevitabili difetti. Personaggi poco credibili e una storia interessante ma, come spesso accade nei thriller, un finale affrettato e un po' inverosimile nel finale dopo il finale. Forse ha voluto strafare.

Che dire per concludere, se non che restano due grandi insegnamenti: quando si crea è sempre meglio togliere che aggiungere e mai sedersi senza soppesare prima la sedia...

ATTIVITÀ DEI CINECLUB FEDIC

La **App generation** ha il suo film

Giovedì 26 ottobre presentazione a Seriate

App Generation è un film, prodotto dal Cinevideoclub Bergamo che racconta il mondo dei giovani di oggi.



Lo fa in modo brillante, affrontando tematiche profonde.

I ragazzi la loro realtà interconnessa, fatta di chat e comunicazione virtuale, i genitori non sempre in grado di aiutarli, il peso dell'apparenza, il vortice degli eccessi. La possibilità di scegliere.

Gli errori che si pagano. Un corto nato da un laboratorio che ha coinvolto generazioni diverse.

App Generation è, infatti, il risultato di un'esperienza cinematografica affascinante.

È stato realizzato da ragazzi appassionati e da professionisti del settore, totalmente a budget zero, in un anno e mezzo di riprese.

Il risultato è sorprendente. App Generation sarà proiettato giovedì 26 ottobre, alle ore 20.45, al Cineteatro Gavazzeni di Seriate. La serata sarà l'occasione per mostrare al pubblico quanto realizzato e per farlo riflettere su uno spaccato di realtà che interessa giovani di oggi.

Alla visione del cortometraggio seguiranno dibattiti e la video intervista ad Alberto Valsecchi, psicoterapeuta e psicologo scolastico in vari istituti lombardi che si occupa della tematica in modo specifico. Si parlerà quindi dei pericoli che posso incontrare i giovani nella rete utilizzando i social e internet, saranno fornite indicazioni per un corretto uso di questi strumenti sia per i ragazzi che per gli educatori.

Il dialogo sarà arricchito dalla partecipazione dei giovani interpreti che commenteranno sia l'esperienza del laboratorio sia le tematiche affrontate.

L'ingresso è libero e gratuito.



Giovedì 09 novembre 2017 ore 21
Via Moroni 25 - Bergamo

Costume, Arte e Thriller

"QUANDO LA TRADIZIONE NON SEMPRE E' SPETTACOLO"

LA LIZZATURA Artigianato delle Apuane 27'00

Lorenzo Caravello *Cineamatori Apuane - Carrara*

Un anziano cavatore spiega la lizzatura: "antica tecnica per il trasporto del marmo dalle cave al piazzale".

Nei tempi più recenti, ad agosto, si ripropongono questi eventi come Rievocazione suggestiva.



PULSE *Dean Stephen - Francia 8'* **India.** Nel corso della settimana in cui si svolge la **Holi Fest**, scoppiano le differenze tra le caste. Scompaiono i divieti e si scatenano giorni di euforia. Giorni e notti durante le quali bambini e adulti si gettano colori eclatanti sotto forma di pigmenti in polvere o diluiti.

INFIORE DI SPELLO *Bruno Barola 09:45*

Perugia - L'arte di strada per la processione del **Corpus Domini** in Umbria. La manifestazione si svolge ogni anno in occasione della nona domenica dopo la Pasqua. Gli infioratori lavorano un'intera notte per realizzare un tappeto floreale che si snoda per le vie del centro per onorare il passaggio del Corpo di Cristo, portato in processione dal vescovo. Il percorso è caratterizzato dall'alternarsi di oltre sessanta quadri.



NO GEZZ: La vera storia di Maramao 19'

Gianluca Corinaldesi - *Falconara Marittima* - Ricostruzione fantastica della canzone del 1939 "Maramao perché sei morto", una canzone che è stata motivo di varie censure...

"Non avrei mai sospettato che una canzone come 'Maramao perché sei morto?' potesse procurare dei problemi con la censura". (Francesco De Gregori)

E' L'AMORE VERO MALE *Emanuele Poliocante, Vieri Brini - Torino 12:10*

Ragazza rimane in cinta dopo una festa in costume. L'amica indaga tra gli invitati... **Al Concorso: "Corto Dorico" di Ancona ha ottenuto Il Premio del Pubblico**





Giovedì 23 novembre 2017 ore 21
Via Moroni 25 - Bergamo

I Corti dei Cineclub FEDIC



Ona strada bagnada Lamberto Caimi C.C. Milano 23' documentario

È uno dei pochissimi film professionali interamente in [dialetto milanese](#).

Vincitore dei Premi: Kodak, Studio Universal e Cortocinema

Dopo trent'anni di lavoro, un barcaiolo si trova improvvisamente disoccupato. Il film si svolge sulla base dei suoi ricordi dei viaggi lungo il [Naviglio Grande](#), attraverso una serie di testi della [letteratura milanese](#) e [lombarda](#)



Senso spirale Giuseppe Carriero Brescia – 10' sperimentale

"Vivere, Amare, Capire - navigando a vista, prigionieri in un senso spirale"

Questo prologo del video è un sunto del suo contenuto.

E' la storia di un viaggio, di una storia che si ripete ogni giorno.

Primo premio per genere al 2° Concorso Sebino Video-Film Iseo

Immagini del Sinis

Pippo Failla C.C. Vigevano 17'30

Sardegna - Terra di pastori, contadini e pescatori. Il lavoro quotidiano



La fune Alessandro Leo Leone Varese 15'00

L'AUTORE = E' insegnante, pubblicista, organizzatore di rassegne ed eventi legati al cinema. Il suo trattamento cinematografico "Pap Samb" è stato selezionato nell'ambito del progetto Medea, programma europeo di sostegno di opere audiovisive. Inoltre è sceneggiatore del cortometraggio "FIRED"

IL FILM = Racconto metaforico, centrato su una fune che collega due balconi affacciati sulla stessa stradina. E' utilizzata da due donne (una araba e una italiana) per stendere il bucato. La condivisione non è però facile. Dissapori, che scadono nel grottesco. Ma i rispettivi figli, attraverso la fune...





Giovedì 14 dicembre 2017 ore 21
Via Moroni, 25 - Bergamo

Il Circolo Greppi e il Cinevideo Club Bergamo presentano:

"II CORTO con i PRO"

**Benvenuti, Mastandrea, Fazzolari,
Gullotta, Lionello e Insegno..**

■ LA STRETTA DI MANO **Davide Marengo 11'20**

Con questo gesto, una volta si "concludevano" affari. Oggi per un ragazzino è ancora molto importante. **Con Alessandro Benvenuti**

Il piccolo Marco ha una passione sfrenata per Napoleone, il quale si sente importante quando riceve dal nuovo uomo di sua madre (Alessandro Benvenuti) la stretta di mano del suo eroe che, passando attraverso i secoli, è arrivata fino a lui. Marco decide di non stringere mani a nessuno, ma ad una festa, questa "stretta di mano" gli viene rubata: ora bisognerà inseguirla fino a riprenderla e fissarla. Nel marmo? No! Nella plastilina



■ Basette **Gabriele Mainetti 16:30**

con Valerio Mastandrea - Flavio Insinna - Daniele Liotti e

Luisa Ranieri Ladro e non solo - La (breve) storia di un "figlio d'arte": da giovanissimo ladro... a rapinatore



■ BUONGIORNO **Roberto Gagnor 12'**

con Andrea Santonastaso e Daniela Fazzolari

Commedia... Un giovane si ingegna a preparare la colazione al suo "amore" che ancora dorme. Non ci sarà il tempo per consumarla assieme.



■ IL NASO **Pietro Sussi 20'**

con Leo Gullotta, Oreste Lionello e Pino Insegno

Ispirato al genio grottesco del drammaturgo **Nikolaj Gogol** (XIX sec). Il **Naso** richiama alla mente anche il libro "Io e lui" di **Moravia** per il dialogo dell'uomo con il suo membro. L'imbarazzante argomento per l'assenza del pene, forse, sottintende una metafora politica (perché il protagonista è un assessore?) è qui trattato in modo grottesco e leggero.

Bravissimi gli attori fra i quali spicca un disperato **Leo Gullotta** che non si rassegna a vivere senza il suo attributo. Il corto ha ottenuto numerosi riconoscimenti fra cui **tre Nastri d'Argento** per gli attori, il Premio speciale della giuria allo **Short Film Contest** e il **Premio Speciale della Giuria al Fano Film Festival**



Pietro Sussi



Con l'attenta e professionale collaborazione del Cineclub FEDIC "Delta del Po", in veste di "Giuria", è stata organizzata, il 3 novembre 2017, la proiezione della "Compilation" relativa al "Concorso Sociale 2017" del Cineclub FEDIC Piemonte.



**Cineclub FEDIC
"Delta del Po"**

**Sala Florestano Vancini
Via Spina 106 Lagosanto**

Serata di cortometraggi Cineclub fedic Piemonte

**venerdì 3 novembre
ore 21,00**

Anche quest'anno proietteremo una compilation di cortometraggi del Cineclub fedic Piemonte, e i soci presenti esprimeranno la loro valutazione facendo da giuria per il loro concorso sociale 2017. Una bella collaborazione fra Cineclub che serve ad arricchire anche la nostra creatività e la nostra competenza. I cortometraggi in concorso sono tutti realizzati da soci del Cineclub Piemonte, per la durata complessiva di 1h 30'.



per informazioni:
menegatticarlo@gmail.com tel 347.0403999



IMMAGINI E SUONO

Anteprima Cortometraggi



Cristiana Vitalesta

“Anteprima Cortometraggi” è un evento autunnale oramai stabile dove l’Associazione Immagini e Suono mostra i propri film brevi alla cittadinanza di Chianciano Terme.

La Cripta di S. Maria della Stella ha accolto la bella serata del venerdì 17 novembre.

Il pubblico era composto da attori partecipanti, loro amici e spettatori curiosi di questa creatività fatta da Autori che si mettono in gioco, gli intervenuti hanno così potuto assistere ai nove corti proiettati.

Hanno presentato con il solito garbo e delicatezza Lorenzo Borzillo e Alessandra Palazzi.

Momenti di grande commozione per il corto dedicato a Carlo Massarelli, un amico di tutti noi recentemente scomparso, applausi generosi ai “Corti comici” di Mauro Galli (opera prima) Antonio Fadda e Fabio Pirastu.

L’Assessore alla Cultura Danila Piccinelli a nome dell’Amministrazione ha ringraziato “Immagini e Suono” per l’impegno culturale costante nel territorio.

Lauro Crociani ha realizzato “Nudo”, un brano del Banco del Mutuo Soccorso, videoclip che ha toccato con drammaticità il tema “famiglia” così com’è oggi in cui vive momenti difficili.

Carlo Alberto Valdesi ci ha proposto due brevi documentari sulla Val d’Orcia di cui è perennemente innamorato. Chiusura con “La terza sefirà” di Lauro, un curioso inno alla vita in cui bisogna difendere ardentemente il “bambino” che è in noi.



Un pubblico soddisfatto ha lasciato la sala, non saremo Hollywood, ma stare insieme e godersi una creazione partecipativa è proprio bello e questo ci viene riconosciuto dalle persone ancora umanamente vive che continuano a seguirci. Li ringraziamo con affetto.

**CIRCOLO SAVONESE CINEAMATORI - FEDIC**

Dal 20 al 25 novembre 2017 il "CIRCOLO SAVONESE CINEAMATORI – FEDIC" ha presentato la Rassegna "Corti di Classe".

Ci sono voluti alcuni anni prima di arrivare a "Corti di Classe", rassegna di 22 corti realizzati dal 1977 al 2004 nella scuola media "Angelo Barile" di Albissola Marina da Nicolò Zaccarini. Anni di ricerca e di studio di film realizzati in pellicola S8 ripuliti e riversati nel computer ottenendo un DVD di discreta riproduzione. Altri film erano stati realizzati con video camera - S-VHS, anche questi, dopo attento esame della qualità, sono stati trasformati in DVD, come pure gli ultimi film realizzati con camera 8mm a nastro.

Un lavoro paziente del nostro Presidente e dei suoi collaboratori, che finalmente ha visto la luce nel 2017.

Il Circolo a questo punto propone la visione, in sei serate, a tutti gli interessati, al Cinema Teatro Leone di Albisola Superiore.

Sei serate dedicate a tutti gli alunni che hanno partecipato a questa esperienza ed anche a tutti gli altri che avranno il piacere di assaporare la vicina storia ed i ricordi di conoscenti e parenti e di vedere come i luoghi che ci circondano sono cambiati.

**Cinema
Teatro
Leone****Comune di
Albisola Superiore****Comune di
Albisola Marina****CIRCOLO SAVONESE CINEAMATORI - FEDIC****ASSOCIAZIONE CULTURALE**

Info:
www.cineclubsavona.it
nicolo.zaccarini@virgilio.it

CIRCOLO SAVONESE CINEAMATORI - FEDIC



Il MahBob e le sue associazioni in occasione della

Giornata Nazionale della Salute Mentale

promuovono

Dal Manicomio alla Salute Mentale di comunità: i protagonisti del cambiamento

Cinema Imperiale Montecatini Terme - 5 dicembre 2017

9.00 Saluti e presentazione lavori:

Giuseppe Bellandi - Sindaco del Comune di Montecatini Terme
Vito D'Anza - Direttore U.F. Salute Mentale Adulti Valdinievole ASL Toscana Centro
Marcello Zeppi - Presidente Montecatini International Short Film Festival

9.30 Proiezione del docu-film su Giorgio Antonucci "Se mi ascolti e mi credi"

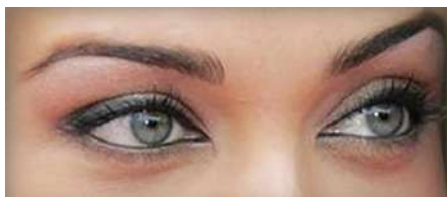
Regia di Alberto Cavallini

11.00 Dibattito

Con la partecipazione degli studenti del Liceo Scientifico C. Salutati - Montecatini Terme



Con il Patrocinio del Comune di Montecatini Terme



Lo sguardo critico



Cinquant'anni fa: "Blow up" di Michelangelo Antonioni

Antonioni tra senso e verità

di Marino Demata

(Recensione pubblicata su:

<https://rivegauche-filmecritica.com>)



Marino Demata

stato acclamato dal pubblico, dalla critica francese e internazionale e accolto con qualche tiepidezza, come al solito, da una parte della critica italiana.

Si tratta di uno dei film più discussi e oggetto di un numero infinito di recensioni ancora fino ad oggi. Farne un elenco completo riassumendo gli elementi sui quali ciascun critico si è focalizzato è una tentazione molto forte. Ma abbiamo visto che più di un critico si è cimentato su questo difficile versante, ma tutti i risultati ci sembra siano forzatamente parziali, incompleti. Ciò incoraggia a lasciar perdere questo aspetto e fermarsi casomai solo su quei critici che costituiscono effettivamente un punto di riferimento originale.

Cinquanta anni fa, e per l'esattezza il 12 maggio 1967, la Giuria del Festival di Cannes assegna a "Blow up" di Michelangelo Antonioni il massimo premio, la Palma d'oro, quale miglior film in concorso. Prima del premio e subito dopo la prima proiezione il film era

Intanto, dopo cinquant'anni è d'obbligo una domanda preliminare: il film è irrimediabilmente invecchiato o invece mantiene una sua permanente freschezza? Insomma va collocato come un capitolo importante della storia del Cinema, oppure mantiene un fascino anche nel nostro presente tale da offrirci un particolare piacere nel rivederlo? E in quest'ultimo caso (che è il nostro e credo di tanti altri) quali sono gli elementi che affasciano in sé e nel contesto della filmografia del grande regista?



Innanzitutto si potrebbe partire dal senso del mistero che aleggia nel film e che, a sua volta, affascina e attanaglia il protagonista, il ricco e celebre fotografo di tendenza Thomas (David Hemmings). Lo seguiamo in pratica per circa 24 ore, nel suo frenetico spostarsi da una situazione all'altra e nei suoi parimenti frenetici "scatti". La sua vita sembra un gioco, per il quale, ad esempio, riesce, come i migliori fotografi dell'epoca, a inserire sempre, nelle sue foto professionali, la sessualità nel mondo della moda nel quale sembra essere particolarmente specializzato. Ma ci rendiamo subito conto dell'altro corno della dialettica del personaggio, il modo serio col quale approccia il suo lavoro. Nella prima scena lo vediamo barbone tra i barboni uscire da un dormitorio pubblico ove ha trascorso la notte per poter fare degli scatti veramente autentici al mondo dei diseredati, dell'indigenza, di quelli che non hanno nulla.

Più tardi la casualità lo porta a scattare una serie di foto in un parco ad una coppia di amanti, con il disappunto della donna che, tra l'infastidito e il preoccupato, reclama vivacemente il rullino. Quando Thomas torna allo studio e sviluppa i negativi gli sembra di vedere qualcosa di strano: la sagoma di un corpo probabilmente morto seminato dall'erba alta. Si tratta ancora solo di una sensazione vaga. Ma questo basta a spingere Thomas ad ingrandire al massimo possibile (blow up) le foto per trovare una conferma della sua prima sensazione. La conferma non è così netta, ma Thomas ha l'impressione di avere involontariamente assistito ad un omicidio. La conferma materiale l'avrà quando a sera inoltrata si reca sul luogo descritto dalle foto e trova effettivamente un corpo morto.



Ma con la sequenza successive Antonioni ci mostra come ciò in cui si crede possa mutare improvvisamente nel suo contrario per un'altra casuale concatenazione di eventi. Thomas non ritrova più le sue foto nello studio perché la donna ritratta in esse (Vanessa Redgrave) le ha rubate. E al mattino seguente il corpo del morto non esiste più nel luogo ove Thomas lo aveva individuato con i suoi ingrandimenti e dove lo aveva visto qualche ora prima. Molti sono gli spettatori e i critici che si sono arrovelati attorno a questo mistero. Quale potrà essere stata la soluzione? È stato tutto un parto della fantasia di Thomas?

Come è possibile che improvvisamente siano scomparse tutte le prove fotografiche e visive? Si è trattato effettivamente di un omicidio? E chi è allora l'assassino? La donna? Un altro uomo non visto? È proprio un corpo che giace quello che Thomas è riuscito a scorgere in uno dei suoi ingrandimenti? O solo delle ombre tra le foglie che danno proprio quella impressione?



A questi interrogativi sul mistero messo in scena da Antonioni e non risolto si potrebbe rispondere con le parole di uno dei più famosi critici cinematografici americani, Roger Ebert, che, rivisitando il film nel 1998 afferma che "ci sia stato un assassinio o meno, non è questo il punto!", "*Blow up*" non è un film su un delitto, ma su un fotografo. D'altra parte, si potrebbe aggiungere, c'è un omicidio finché ci sono le foto ingrandite che ci inducono a crederlo e finché c'è un corpo che giace sull'erba. Non c'è un delitto invece quando le foto vengono rubate e quindi scompaiono ed anche il corpo non c'è più. Pochi anni dopo "*Blow up*" il giovane regista polacco ANDRZEJ ZULAWSKI gira la sua seconda opera "*Diabel/Il diavolo*", che è una sorta di discesa agli inferi dell'animo umano. Uno dei concetti chiave del film è "ciò che non è scritto non esiste". Che sembra una bella parafrasi da "*Blow up*", ove si potrebbe dire che ciò che non appare neppure nelle foto e nella evidenza della sensazione non esiste.

Insomma ancora una volta Antonioni ci conduce per mano nel "thriller" per poi farci assistere alla sua destrutturazione. Per molti versi si può sostenere che Antonioni è un

autore di thriller, che però non hanno proprio nulla a che vedere con le regole del thriller classico, ove lo spettatore gradatamente accumula prove e controprove per poi arrivare alla soluzione finale. La verità è che non è il thriller in sé che appassiona Antonioni. Le domande che ci siamo posti a proposito di "Blow up" sono simili a quelle ci poniamo di fronte ad altri misteri di altrettanti film. Più numerosi di quanto non sembri.

Prendiamo solo alcuni esempi più famosi. "L'avventura" inizia con un mistero. La scomparsa di una donna, Anna, sulla piccola isola di Lisca Bianca. Il film prosegue allorché la comitiva di amici sembra rassegnarsi alla scomparsa definitiva di Anna. Che fine ha fatto Anna sarà una domanda senza risposta. Anche qui, come qualche anno dopo un "Blow up", il giallo viene affermato e poi destrutturato. Antonioni non è interessato più di tanto al destino di Anna, ma piuttosto alle conseguenze che la sua scomparsa determina negli altri personaggi e nelle loro interazioni.



E prendiamo un altro capolavoro, questa volta successivo a "Blow up", "Professione: Reporter". Attraverso un meraviglioso piano sequenza di oltre sette minuti dapprima lasciamo David (Jack Nicholson) sdraiato sul letto. Il tempo (reale) della rotazione della macchina da presa dalla camera d'albergo alla strada ci fa scorgere i passanti, alcune auto che transitano lentamente, altre che si fermano, persone che scendono e si portano verso l'albergo ove abbiamo lasciato David. La macchina da presa completa il giro ritornando su David dalla porta d'ingresso della sua camera. David è morto.

È stato ucciso. Da chi? Ecco un'altra domanda senza risposta. Perché anche questo è inessenziale: il volto di un colpevole farebbe perdere di vista anche in questo caso l'essenzialità della storia, che non è la storia di un omicidio, ma la ricerca di una identità da parte del protagonista, dopo aver rifiutato la propria.



Ma non è solo una questione di inessenzialità. C'è qualcosa di molto più profondo nel Cinema di Antonioni e in "Blow up" in particolare, che ci conduce ad una riflessione che potremmo definire "cinematograficamente filosofica". Questo quid di più profondo, che pertanto rende sempre attualissimo "Blow up", ci viene certificato dalle stesse parole del regista, per come vengono opportunamente citate da Sam Rohdie nel suo libro, che ha per titolo, semplicemente e al tempo stesso impegnativamente, il cognome del regista: "Il mondo, la realtà nella quale viviamo, è invisibile...dunque non ci resta che accontentarci di quello che noi vediamo".

In quella semplice frase c'è condensato un grande problema che ha arrovellato per secoli le menti di grandi pensatori: quello che noi vediamo, dal nostro particolare punto di vista e con i nostri occhi è la verità? Non è possibile che lo sia, altrimenti esisterebbero tante verità diverse per quanti diversi possono essere i punti di vista e gli strumenti ottici. Noi sappiamo che gli occhi degli animali vedono le cose in maniera diversa dagli uomini e ogni specie animale ha caratteristiche ottiche diverse.

Dunque il vero è quello che vedo io, o il mio amico, oppure la lucertola, oppure il gatto? Thomas ha fiducia nella sua macchina fotografica, che è come il prolungamento della sua vista. La macchina fotografica nel parco ha visto di più del suo occhio nudo e di stratto. Eppure non ha raggiunto la verità. E Thomas si illude, attraverso l'ingrandimento, il blow up, di superare lo sguardo angusto dei suoi occhi e dello stesso obiettivo e di raggiungere finalmente a verità.

Ma quello che resta è una visione confusa, incapace di certificare una certezza. "La realtà è invisibile". Appunto. Questo non significa che non ci si possa concettualmente avvicinare alla soluzione del problema. O almeno porlo nei termini più corretti. La filosofia buddista, ad esempio, ha introdotto il concetto di "ku" inteso sia come lo spirito vero degli esseri umani, sia il carattere e la vera essenza di tutte le cose, che non può essere conosciuta semplicemente attraverso i sensi. D'altra parte il "ku" è per sua natura così inconoscibile che il Buddismo preferisce dire più quello che non è piuttosto che quello che è. In tal modo il Buddismo precorre e anticipa posizioni simili presenti nella filosofia occidentale, e in particolare quella – illustrata in modo veramente geniale – del grande filosofo tedesco Immanuel Kant alla fine del XVIII secolo, che elabora il concetto di "noumeno", come la vera essenza dei fenomeni fisici e umani.

Il "noumeno" è in realtà inconoscibile e più che cercare una definizione dobbiamo aver chiaro che esso pone un problema: quale è la vera realtà delle cose, al di là dei sensi che invece ci portano a vedere le cose in maniera sempre diversa?

Certo oggi, in una realtà ove sembra che quello che conta di più è l'apparire piuttosto che l'essere, "Blow up" e le stesse affermazioni di Antonioni sopra citate possono sembrare sorpassate. Ma non è così. Perché il mondo dell'apparenza, come dice il senso etimologico stesso della parola "apparenza" rimanda inevitabilmente a qualcosa di sostanzialmente diverso, che è la verità di cui l'apparenza, certificata dai sensi, è solo una manifestazione.



Antonioni, a distanza di cinquanta anni ha ancora ragione ed anche per questo "Blow up" è uno dei suoi più nitidi capolavori. Forse nessuno meglio di Roland Barthes, ha riconosciuto ad Antonioni il merito di essere vero artista, nel riaffermare la irriducibile dicotomia tra senso/apparenza e verità: "Chiamo saggezza dell'artista non una virtù antica, ancor meno un discorso mediocre, ma, al contrario, quel sapere morale, quell'acutezza di discernimento che gli permette di non confondere mai il senso e la verità. Quanti crimini l'umanità non ha commesso in nome della Verità! Eppure tale novità non è mai stata che un senso. Quante guerre, repressioni, terrori, genocidi, per il trionfo di un senso! Lui, l'artista, sa che il senso di una cosa non è la sua verità..." (Roland Barthes: *Caro Antonioni* – Discorso a Bologna in occasione di un premio conferito dal Comune e poi pubblicato in *Cahiers du cinema* n° 311, maggio 1980).

Marino Demata

<https://rivegauche-filmecritica.com>



PREMIAZIONI E RICONOSCIMENTI FEDIC



L'Associazione Culturale KinoKinino ha partecipato al Festival CortoCinema di Pistoia con il film "Un giorno di primavera", di Brunella Audello e Vittorio Dabbene, prodotto nel 2013, ed entrato nella selezione delle 5 opere finaliste.

"Il film narra la presa di coscienza di un giovane nella primavera del 1944 in valle Grana, e attraverso questa vicenda di fantasia si racconta la situazione che c'era in Valle dopo l'8 settembre e l'inizio della resistenza partigiana partita proprio dalla Valle Grana".



Giulia Brenna, protagonista del film, ha ricevuto il premio come "migliore attrice". La Premiazione è avvenuta il 19 ottobre 2017 nell'Aula Magna del Conservatorio di Pistoia



La nostra Socia Francesca Andruetto si è laureata in CMT (Cinema-Musica-Teatro) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa con la tesi "CIBO E CINEMA: Il ruolo del cibo nei film di Quentin Tarantino".
Relatore Maurizio Ambrosini.



Il cortometraggio "L'altra isola", del nostro Socio Simone Bianchi, è stato selezionato al Mediterranean Film Festival e al L'ivelise Film Festival.

"Jobs attack" è stato selezionato al Sandalia sustainability Film Festival.



“*Escluso il cane*” del nostro Socio Paolo Maggi è in concorso per il “Prato Città Aperta Movie”.



“*Cava Romana*” e “*Tempo limite*” del nostro Socio Stefano Pelleriti sono stati selezionati al “IX International Fest Roma Film Corto – Independent Cinema - Sezione Mostre”.

“*L’Ingegnere*” è in finale al Festival ColtivaCortiDiretti a Commissaggio (Mn), e finalista al “AGRI CULTURE FILM FESTIVAL” (Sezione A, Europa) a Roma.



Il 25 novembre 2017 Il Cineclub “Super 8 & Video Club Merano Fedic” ha invitato Giorgio Sabbatini per una “Serata d’Autore” che si è tenuta nel “Centro per la Cultura” di Merano. Giorgio Sabbatini ha presentato la compilation “La realtà filtrata dalla fantasia” composta dalle seguenti 8 opere:

- “Viaggio verso la fine in una sala con pullman” (1979)
- “La sedia” (1993)
- “La finestra” (2001)
- “La brioche” (2002)
- “Percorsi” (2005)
- “Tre fogli” (2011)
- “Selciati” (2012)
- “Fantasie di un bacio” (2017)

La serata è stata condotta da Jaqueline Pante con grande capacità professionale nell’analisi e discussione delle opere presentate.



DELLE POSSIBILITÀ**L'ANGOLO****Come essere presenti in TV****I CORTI FEDIC SU DILUCCA.TV**

Il nostro Socio Manuele Moriconi ci scrive:

"Oggi è un grande giorno per la famiglia di Di Lucca: il canale 89 è diventato interregionale, coprendo tutta la Toscana e gran parte dell'Umbria per una popolazione servita di 4,5 milioni di persone. Risintonizzate la tv di casa e sul canale 89 in tutta la Toscana troverete DiLucca."

Questa è una bella notizia, anche perché la nostra trasmissione settimanale "Corti di Corte" avrà una visibilità ancora maggiore. Ovviamente la trasmissione continua ad essere visibile nella forma "on demand" in qualunque momento e in qualunque parte del mondo.

Roberto Merlino

Attenzione: la trasmissione "Corti di Corte", appuntamento settimanale, è in onda tutte le domeniche sera alle ore 21 con replica nella mattinata del lunedì. Il link da utilizzare è il seguente:

<http://www.dilucca.tv/listatrasmissioni/approfondimenti/corti-di-corte>

Qualunque Socio FEDIC interessato a presentare i suoi lavori può contattare il seguente indirizzo mail:

rmerlino@fastwebnet.it

Cell: 328-7275895.

**PUNTATE DICEMBRE/GENNAIO 2017 – FEBBRAIO 2018
DILUCCA.TV "CORTI di CORTE"**

Programma dicembre 2017 – gennaio 2018:

24 dicembre 2017 289.a

C. "Cattivelli" di Piacenza:

"Castelli del Piacentino" (terza parte di tre) di Renato Bersani e Luciano Narducci (30')

31 dicembre 2017 290.a

CTC Pisa:

"Ama cu t'ama" di Stefano Pelleriti (13');

"I leoni di Riglione" di Marco Rosati (6'24");

"Il cinema di Yoshi" di Marco Rosati (2'17");

"Vite da soma" di Marco Rosati (4');

"Scorre il fiume" di Luciano Ibi (2'20");

Scuola Video Multimedia:

"Tieni un amico nel cuore" (1'38")

7 gennaio 2018 291.a

Scuola Video Multimedia:

"Note di libertà" (7'48");

Cineclub 3d production:

"My Ego Toys – Forever Toys" di Adriano Graffi (3'20");

"Privacy" di Ettore Di Gennaro (3'10");

CC. Cineamatori delle Apuane:

"Che ne fanno i 2000" (6'36");

"Violenze di coppia" di Luciano Ibi (6'15")

I CORTI FEDIC SU DILUCCA.TV**Programma gennaio/febbraio 2018:****14 gennaio 2018 292.a**

CTC Pisa:

"Una vita per il gioco" di Stefano Vannelli (44'23")

21 gennaio 2018 293.a

Cineclub "Fotovideo" Genova:

"Riflessi sul sentiero" di Rocco Olivieri e Vincenzo Cirillo (19'48");

"L'uomo codard" di Rocco Olivieri e Vincenzo Cirillo (4'17");

"A mia madre" di Rocco Olivieri e Vincenzo Cirillo (5'51")

28 gennaio 2018 294.a

CTC Pisa:

"Festa del teatro" di Roberto Merlino (20');

"Il mondo di Yoshi" di Marco Rosati (9'17")

4 febbraio 2018 295.a

Cineclub "Fotovideo" Genova:

"Nemmeno per sogno" di Franco Ligalupi ed Enzo Bruno (36')



fondazione
sistema toscanaMinistero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismoCORTE TRIPOLI
CINEMATOGRAFICAACQUE
ACQUE spa I Servizi Idrici**TUTTO
DIGITALE®****16° Stage Nazionale FEDIC di Formazione ed Approfondimento****"Anche questo è fare cinema"**

(illuminotecnica, musica, costruzione del personaggio, effetti speciali, videoart, ecc.)

Calci (Pi) 13-17 settembre 2018

Lo Stage di quest'anno si propone di affrontare, con qualificati docenti, una serie di attività che, a dispetto della loro importanza, vengono raramente affrontate nei tradizionali corsi di formazione cinematografica e televisiva. Come sempre lo Stage è rivolto sia ai "principianti" sia agli "esperti": insieme verranno coinvolti in divertenti percorsi creativi, con l'obiettivo di arricchirli culturalmente, stimolandoli al lavoro di gruppo e all'interscambio di esperienze.

I DOCENTI**Antonio Tosi****Luca Serasini****Alessandro Brucini****Sergio Brunetti****Matteo Arfanotti
Francesca Calamita****Carlotta Bruschi****DIRETTORE STAGE
Roberto Merlino**

**TUTTO DIGITALE**fondazione
sistema toscano

16° Stage Nazionale FEDIC di Formazione e Approfondimento **Calci (Pi) 13-17 settembre 2018**

ANCHE QUESTO È FARE CINEMA

illuminotecnica, musica, costruzione del personaggio, effetti speciali, videoart, segretaria di edizione

Lo Stage si propone di affrontare una serie di attività che, pur di fondamentale importanza, vengono raramente affrontate nei corsi di formazione cinematografica e televisiva. È rivolto a tutti i livelli. Gli iscritti verranno coinvolti in percorsi creativi e costruttivi da soli e in gruppo.

Iscrizione a numero chiuso, esclusivamente telefonando al numero 327-8493642.

Costo: € 330,00 comprensivi di lezioni, pensione completa in camera doppia con bagno esterno, bevande.

Camera singola € 430,00. Alloggio e sede dello stage: Agriturismo "I Felloni" www.ifelloni.it



I LABORATORI e i DOCENTI:



"Come illuminare un set" Con esempi concreti e utilizzando idonei strumenti, si affrontano i problemi più comuni relativi all'illuminazione del set. **Antonio Tosi**, Direttore della fotografia in numerosi cortometraggi e alcuni lungometraggi, è Direttore Tecnico di Corte Tripoli Cinematografica dal 2001. E' stato docente di illuminazione cine-televisiva presso la manifestazione fieristica IBTS 2013/2016.

"Parliamo di videoart" La videoart, per molti, è un mondo estraneo da guardare con diffidenza. Scopriamo, in pratica, quali occasioni di crescita può offrire. **Luca Serasini** inizia il suo percorso artistico negli anni 90' con disegni e pitture. Dal 2003 realizza corto e mediometraggi, collage fotografici seriali, installazioni di land art e videoinstallazioni. È stato docente alla Festa del Cinema Corto FEDIC.



"Il personaggio, dalla nascita alla morte" Ogni personaggio, nato dalla fantasia di un autore, porta con sé infinite potenzialità narrative. Come selezionare alcuni eventi di un'intera esistenza per passare dalla "storia di vita" alla "storia raccontata"? **Alessandro Brucini**, sceneggiatore e regista, è docente alla Frame School di Firenze nei corsi "Laboratorio di sceneggiatura" e "Filmmaker". Ha ricevuto numerosi premi in festival internazionali di cinema con documentari, corti e mediometraggi.

"Musica nel film" Proviamo a lavorare con musica ad hoc? Quali i rapporti tra regista e musicista? Un archivio suoni può essere utile? Vale la pena utilizzare musica da internet? **Sergio Brunetti**, perito in informatica e laureato in DAMS, ha la qualifica professionale di "Composizione per lo spettacolo", rilasciata dalla Regione Toscana. Ha pubblicato per Mondadori "Suoni e musica con il PC". Compone nel suo studio musicale privato musica per teatro e video.



"Trucco splatter" In certi film sono indicati effetti marcati, sanguinolenze e... chi più ne ha più ne metta! Quali materiali utilizzare? Come? Proviamo insieme! **Matteo Arfanotti**, campione del mondo di face e body painting, è tra i più stimati docenti a livello mondiale per queste discipline, particolarmente apprezzato per i "visi mostruosi", le illusioni ottiche e gli effetti tridimensionali.

"L'ombra dei pensieri del regista" Avvalendosi dell'esperienza diretta su vari set, si percorrono le fasi che precedono e seguono la giornata di lavoro di una Segretaria di Edizione. **Carlotta Bruschi**, laureata al DAMS di Firenze, affascinata da quelle maestranze, invisibili ai più, che muovono gli ingranaggi della macchina-cinema, realizza storyboards e lavora come Segretaria di Edizione.



Dirige lo stage Roberto Merlino. Formatosi col teatro per poi dedicarsi anche al video, spazia dalla regia alla sceneggiatura, dalla recitazione alla docenza (oltre cento corsi, di cui tredici per l'Università di Pisa e quattro per lo Stage Nazionale FEDIC, che dirige dalla prima edizione).



Premio
Internazionale
per la
Sceneggiatura
MATTADOR

2017/2018
dedicato a Matteo Caenazzo

rivolto ai giovani dai 16 ai 30 anni
for young people from 16 to 30 years old

Premio alla migliore sceneggiatura + Premio al miglior soggetto +
CORTO86 Premio alla migliore sceneggiatura per cortometraggio +
Premio *DOLLY* Illustrare il cinema

Invio lavori entro il 15 aprile 2018
Non è prevista quota di iscrizione

Award for best screenplay + Award for best story +
CORTO86 *Award for best short film screenplay +*
DOLLY Award - Screenwriting with pictures

Final deadline 15th April 2018
No fee needs to be paid

Per giovani che vogliono scrivere
e disegnare storie per il cinema
*For young people willing to write
and illustrate for the screen*

www.premiomattador.it

Organizzazione Associazione Culturale MATTADOR - Via Vignola 4 – 34141 Trieste, Italia
Tel. +39 329 2153114 – info@premiomattador.it



Illustrare il cinema
Premio Internazionale
per la Sceneggiatura MATTADOR
dedicato a Matteo Caenazzo
2017/2018

DOLLY

Screenwriting with pictures
MATTADOR International Screenwriting Award

rivolto ai giovani dai 16 ai 30 anni
for young people from 16 to 30 years old

Premio DOLLY "Illustrare il cinema"
alla migliore sceneggiatura raccontata per immagini

Invio lavori entro il 15 aprile 2018
Non è prevista quota di iscrizione

DOLLY Award "Screenwriting with pictures"
for best story portrayed through pictures

Final deadline 15th April 2018
No fee needs to be paid

Le altre sezioni di MATTADOR
Premio alla migliore
sceneggiatura +
Premio al miglior soggetto +
CORTO86 Premio alla
migliore sceneggiatura per
cortometraggio

More categories of MATTADOR
Award for best screenplay +
Award for best story +
CORTO86 Award for best
short film screenplay

MATTADOR

Associazione Culturale MATTADOR - Trieste - Italy
info@premiomattador.it - www.premiomattador.it

Associazione Culturale MATTADOR
Sede legale [Via Vignola, 4](#)
Sede operativa [Via dei Piccardi, 27](#)
[34141 Trieste](#)
Info [+39 040 391843](#), [+39 329 2153114](#)
info@premiomattador.it
www.premiomattador.it

Seguici su:
<https://www.youtube.com/user/PREMIOMATTADOR>
<https://www.facebook.com/PremioMattador/?fref=ts>
<https://twitter.com/premiomattador>



Riportiamo i principali eventi avvenuti durante il Reggio Film Festival 2017.

Cari amici,

la seconda settimana della sedicesima edizione del Reggio Film Festival si apre, **stasera mercoledì 8 novembre alle 19**, al Teatro San Prospero di Reggio Emilia in via Guidelli 5, con una tavola rotonda sugli **EROI MANCATI DELLO SPORT**, che vede la partecipazione di **Marco Ciriello, Angelo Carotenuto e Daniele Marchesini**.

Lo sport genera epica, l'epica si nutre di eroi, certi rimangono impressi nella memoria collettiva, altri meno. Ne discutiamo a partire da **Ettore e Achille**, attraversando le storie. Tra cui quella di **Tiberio Mitri**, il pugile dimenticato che sfidò sul ring **Jack La Motta**.

Oppure il racconto della squadra dello Spezia, che vinse lo scudetto in un campionato mai riconosciuto. **Giulio Regeni**, che andò a giocare in Egitto. E poi **Dorando Pietri, Livio Berruti, Carl Ludwig Luz Long, Socrates, Tommie Smith, Mennea**.

Venerdì **10 novembre alle 19**, verrà proiettato il documentario **Il giudice di Canicattì** dedicato a **Rosario Livatino**, il "giudice ragazzino". Saranno presenti il regista **Davide Lorenzano** e il magistrato **Luigi Riganti**. Modera l'incontro **Elisa Brivio**.

Sabato 11 novembre alle 17.30 da non perdere **L'umanità degli eroi**, l'incontro con **Matteo Nucci** in cui scopriremo tutta la fragilità dei nostri classici.

E la sera alle 21 **grande concerto in omaggio a David Bowie**, rievocando **Heroes** e il **Duca Bianco**.

E poi **CINEBUS**, Verrà un **Giorno**, Il viaggio dell'Eroe, e naturalmente una selezione irripetibile di corti internazionali di altissima qualità.



Vi ricordiamo inoltre che sono gli ultimi giorni per iscrivervi ai **workshop** di approfondimento sul mondo del cinema: sceneggiatura, recitazione, creazione, animazione.

HEROES FACTORY Dall'11 al 13 novembre, corso intensivo di scrittura condotto dallo sceneggiatore cinematografico **Filippo Kalomenidis** con la collaborazione del noto scrittore bolognese **Gianluca Morozzi**. Si tratterà il mitico tema del viaggio dell'eroe e sarà un'occasione molto bella per approfondire la scrittura per il cinema e per le serie televisive.

ALL'OMBRA DEGLI EROI workshop condotto da **Ottomani**. Si svolgerà nel giorno di domenica 12 novembre e sarà dedicato a chi vorrà cimentarsi con la tecnica dell'animazione stop-motion. I partecipanti realizzeranno un corto giocando con l'ombra e la luce.

Per informazioni sui workshop

info@reggiofilmfestival.com

3406248741.

Lo Staff del Reggio Film Festival

Seguiteci su [Facebook](#) e [Instagram](#)!

**Cineclub Fotovideo Genova**

CONCORSO VIDEO "TROFEO LA LANTERNA" 2018



REGOLAMENTO DEL CONCORSO VIDEO TROFEO "LA LANTERNA 2018"

1. La partecipazione al Concorso è gratuita e aperta a tutti i videomakers che potranno presentare solamente un'opera in DVD video PAL 720x576, (per lettori dvd player) o su file inviato via email (cineclub@cineclubgenova.net) attraverso links: WeTransfer, Vimeo etc. in formato MP4, sulle seguenti categorie (da indicare il numero sotto riportato nella scheda):
 - – FICTION durata massima 35 minuti
 - – DOCUMENTARIO durata massima 22 muniti
 - – VIDEO REALIZZATI DALLE SCUOLE durata massima 20 muniti
2. I film non dovranno essere anteriori al 2014, non dovranno essere stati commercializzati né presentati nelle precedenti edizioni dei concorsi organizzati dal Cineclub Fotovideo Genova. I film realizzati da autori stranieri dovranno necessariamente essere sottotitolati in italiano.
3. Il termine di consegna delle opere è fissato per il 15 gennaio 2018 (fa fede la data del timbro postale per le spedizioni dei DVD o la data della mail per l'invio dei file). I film dovranno essere spediti al seguente indirizzo: VIDEO VOYAGERS, Via Lodovico Muratori 5 (Villa Bombrini), 16152 Genova Cornigliano

Tel. 347.2903484, Tel. 349.4674162
e-mail: cineclub@cineclubgenova.net

4. I partecipanti dovranno allegare n. 2 copie del film se in supporto DVD, integrando le stesse con la scheda d'iscrizione, riportata nel presente bando, debitamente compilate firmata in toto; in ogni caso la scheda dovrà contenere nome e cognome del partecipante, indirizzo, telefono, e-mail, titolo film, categoria, autore/ri, durata, formato (4/3 oppure 16/9), anno di produzione (non anteriore al 2014), breve sinossi.
5. Il presente bando è scaricabile dal sito www.cineclubgenova.net o dal sito www.videovoyagers.it
1. Il Cineclub Fotovideo Genova si riserva di effettuare una preselezione delle opere partecipanti, i film saranno proiettati presso la "Sala Coop Punto d'Incontro" nel piazzale terminal traghetti di Genova, con programma e date da stabilire, che saranno preventivamente comunicate e pubblicate attraverso il sito internet www.cineclubgenova.net.
2. Il Consiglio Direttivo del Cineclub nominerà una commissione giudicatrice composta da tre esperti per la visione delle opere e l'assegnazione dei premi. Il giudizio della giuria è inappellabile
3. Alle opere vincitrici di ciascuna delle tre categorie del concorso, la giuria assegnerà il trofeo "La Lanterna" Altri premi minori saranno assegnati ad altre opere giudicate meritevoli di riconoscimento. Sarà altresì assegnato il premio Fedic, riservato ai soci stessi.
4. La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avverrà al termine di tutte le proiezioni entro la prima metà del mese di giugno 2018, in un giorno che sarà comunicato preventivamente. Ai vincitori di ogni categoria sarà offerto un pernottamento per due persone.
5. Le opere partecipanti al concorso non saranno restituite ed entreranno a far parte della videoteca del Cineclub Fotovideo Genova, che potrà liberamente utilizzarle per proiezioni senza scopo di lucro, anche su canali televisivi, citando sempre l'autore.
6. L'organizzazione assicura che le opere saranno trattate con la massima cura e declina ogni responsabilità per qualsiasi fortuito danneggiamento dei film
7. Ogni autore è responsabile del contenuto dell'opera presentata
8. La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e l'accettazione del presente regolamento.
9. Maggiori dettagli in merito al programma di proiezione saranno comunicati attraverso il sito internet www.cineclubgenova.net.





Cari Lettori e Lettrici, comunichiamo che il 30 ottobre 2017 è uscito il numero 14 della Rivista on-line “**Carte di Cinema**”, diretta dal critico cinematografico e scrittore Paolo Micalizzi, dedicata alla *Settima Arte*, per analizzare e riflettere su “*Opere ed Autori*” appartenenti a questa complessa e straordinaria forma d'Arte.

LA REDAZIONE

Sommario

- [1 ABSTRACT](#)
- [2 CINEMA E CINEASTI INDIPENDENTI](#)
 - [2.1 IL CINEMA DI JIM JARMUSH TRA MOVIMENTO E FALSO MOVIMENTO di Marino Demata](#)
- [3 SAGGI](#)
 - [3.1 LYDA BORELLI LA PRIMA DONNA DEL NOVECENTO di Maurizio Villani](#)
- [4 IN RICORDO DI ...](#)
 - [4.1 VILLAGGIO SALUTA E SE NE VA di Francesco Saverio Marzaduri](#)
 - [4.2 JEANNE, GLI OCCHI CHE \(NON\) SORRISERO di Francesco Saverio Marzaduri](#)
- [5 FEDIC, LE PERSONE E I FATTI](#)
 - [5.1 FILMMAKER ALLA RIBALTA: AGOSTINO VINCENZI di Paolo Micalizzi](#)
 - [5.2 STAGE NAZIONALE FEDIC. NON SOLO CINEMA di Enzo Bruno](#)
- [6 FESTIVAL ED EVENTI](#)
 - [6.1 BIOGRAFILM: UN FESTIVAL PER IL DOCUMENTARIO RICCO DI PROPOSTE di Paolo Micalizzi](#)
 - [6.2 23° SAN GIÒ VERONA VIDEO FESTIVAL, LE IMMAGINI, LE STORIE, LE IDEE di Guido Zauli](#)
- [7 OCCHIO CRITICO](#)
 - [7.1 LA \(S\) CORRETTEZZA DELL'IMPEGNO: “IN DUBIOUS BATTLE. IL CORAGGIO DEGLI ULTIMI” DI JAMES FRANCO; “MISS SLOANE. GIOCHE DI POTERE” DI JOHN MADDE di Marco Incerti Zambelli](#)
 - [7.2 TUTTO QUEL FRACASSO: “CANE MANGIA CANE” DI PAUL SCHRADER di Francesco Saverio Marzaduri](#)
 - [7.3 AIUTIAMOLI A CASA LORO? “L'ORDINE DELLE COSE” DI ANDREA SEGRE; “BABYLON SISTERS” DI GIGI ROCCATI di Paolo Vecchi](#)
- [8 DOCUMENTARI E DOCUMENTARISTI](#)
 - [8.1 AI CONFINI DELL'IMPERO di Marcello Cella](#)
 - [8.2 “LA LINGUA DEI FURFANTI. ROMANINO IN VALLE CAMONICA” DI ELISABETTA SGARBI di Tullio Masoni](#)

- [9 QUALITA' IN SERIE](#)
 - [9.1 RILLINGTON PLACE di Giancarlo Zappoli](#)
- [10 PANORAMA LIBRI a cura di Paolo Micalizzi](#)
- [11 AUTORI](#)
- [12 CREDITS](#)

2017 numero 14
30 ottobre 2017



<http://cartedicinema.org/edizioni/2017-numero-14/>

ABSTRACT

IL CINEMA DI JIM JARMUSH TRA MOVIMENTO E FALSO MOVIMENTO

di Marino Demata

Il saggio, che potrebbe anche essere definito “La poetica del movimento nel cinema di Jarmush”, individua nell'impermanenza, nello spostamento e nel viaggio l'asse centrale della sua concezione della vita presente nei suoi film. A sostegno di tale tesi, l'Autore prende le mosse dal primo film di Jarmush, “Permanent Vacation” documentando, con le parole stesse del protagonista, la necessità di andare verso ciò che è diverso. Questo concetto è analizzato in altri film della sua ormai ricca filmografia e in particolare i road movies “Stranger than Paradise”, “Dead Man”, “Broken flowers” e l'inedito in Italia “The limits of control” e con accenni anche alle altre opere. L'Autore distingue il movimento liberamente scelto da alcuni protagonisti dei suoi film, da quello diverso di altri personaggi, per i quali il movimento non è una scelta libera, ma una costrizione, o la conseguenza di un contratto o una fuga. Non manca un riferimento al “falso movimento”, termine mutuato dall'omonimo film di Wim Wenders.

LYDA BORELLI LA PRIMA DONNA DEL NOVECENTO di Maurizio Villani

L'articolo dapprima dà conto della mostra dedicata a Lyda Borelli aperta a Venezia a palazzo Cini. Si sofferma poi sulla carriera teatrale e cinematografica dell'attrice, presentandone la filmografia completa.

VILLAGGIO SALUTA E SE NE VA di Francesco Saverio Marzaduri

I suoi personaggi sono diventati un fenomeno culturale: il prototipo dell'uomo medio destinato da che mondo è mondo a subire. Un ritratto di Paolo Villaggio, scomparso a luglio, la cui maschera ha rischiato sovente d'infrazionare un interprete tra i più originali e rappresentativi.

JEANNE, GLI OCCHI CHE (NON) SORRISERO di Francesco Saverio Marzaduri

Lo sguardo languido, l'enigmatico sorriso, l'immancabile sigaretta accesa. Un ritratto di Jeanne Moreau, scomparsa a luglio: musa della “Nouvelle Vague” francese, volto simbolo del cinema d'autore, incarnazione di una femminilità esistenzialista e volitiva.

FILMMAKER ALLA RIBALTA: AGOSTINO VINCENZI di Paolo Micalizzi

Profilo di un filmmaker pesarese, attivo fin dal 1964, che ha trasmesso nelle sue opere principalmente, esperienze raccolte nella sua attività di insegnante e di osservazione della vita dei giovani. E che esprime la sua passione per il cinema anche con delle “Conversazioni” relative a tematiche ed Autori, tra cui primeggia Michelangelo Antonioni, ispiratore del suo percorso cinematografico. Al suo attivo anche la regia teatrale di commedie dialettali.

STAGE NAZIONALE FEDIC. NON SOLO CINEMA di Enzo Bruno

L'esperienza di vivere 5 giorni immersi nella splendida collina toscana, dove i nostri pensieri e le nostre storie sono diventate immagini. Come per magia. Come solo il cinema riesce a fare...

BIOGRAFILM: UN FESTIVAL PER IL DOCUMENTARIO RICCO DI PROPOSTE di Paolo Micalizzi

Resoconto di un Festival con ospiti d'eccezione come Francis Ford Coppola e la sua famiglia di registi, Peter Greenaway, Pierce Brosnan, Piera Degli Esposti ed altri e con la presentazione di numerosi documentari internazionali che riscuotono l'interesse di un ampio pubblico, che diventa anche giurato della Sezione italiana.

Un Festival ricco di proposte tra cui il mercato del documentario con la presentazione di nuovi progetti e i Concerti in un apposito Parco che in questa edizione ha registrato oltre 100mila presenze.



SAN GIO' VERONA VIDEOFESTIVAL. LE IMMAGINI, LE STORIE, LE IDEE**di Guido Zauli**

Un Festival raccontato da Guido Zauli che sottolinea il singolare luogo delle proiezioni, le storie raccontate, principalmente, nelle opere premiate e le idee che vi sono contenute.

LA (S) CORRETTEZZA DELL'IMPEGNO: "IN DUBIOUS BATTLE. IL CORAGGIO DEGLI ULTIMI" DI JAMES FRANCO; "MISS SLOANE. GIOCHE DI POTERE" DI JOHN MADDE**di Marco Incerti Zambelli**

Un ritrovato interesse al cinema d'impegno sociale in due recenti opere americane, nelle quali centrale è l'indagare sui mezzi (moralì e non solo) utilizzabili per raggiungere l'obiettivo.

TUTTO QUEL FRACASSO: "CANE MANGIA CANE" DI PAUL SCHRADER**di Francesco Saverio Marzaduri**

Tratto dall'omonimo romanzo di Edward Bunker, e giunto nelle sale italiane con un anno di ritardo, il ventesimo lungometraggio di Paul Schrader narra di tre ex galeotti, Troy, Diesel e Mad Dog, desiderosi di reintegrarsi nella vita civile senza ottenere i risultati sperati. Quando un potente boss gli offre la possibilità di compiere un ultimo crimine, grazie al quale sistemarsi per il resto della vita, il trio decide di accettare senza troppe esitazioni. Ma qualcosa non va come previsto...

AIUTIAMOLI A CASA LORO? "L'ORDINE DELLE COSE" DI ANDREA SEGRE; "BABYLON SISTERS" DI GIGI ROCCATI**di Paolo Vecchi**

"L'ordine delle cose" affronta il tema dei migranti con estrema precisione in tutti i suoi termini, dalle divisioni tribali in Libia, alla conseguente difficoltà a stipulare accordi con interlocutori sfuggenti e poco affidabili, all'orrore dei centri di accoglienza, alle pressioni di un governo preoccupato per la perdita di consenso.

"Babylon Sisters" entra in un fatiscente palazzo di Trieste che ospita extracomunitari di svariata provenienza dando conto della complessità dei loro problemi, con un'ottica costruttiva che non diventa mai stucchevole e trova accenti di vera commozione descrivendo il rapporto tra una piccola indiana e un burbero professore in pensione.

AI CONFINI DELL'IMPERO di Marcello Cella

Tre recenti documentari raccontano le realtà più marginali ed oscure del mondo occidentale: "Brexitannia" di Timothy George Kelly, "Stranger in Paradise" di Guido Hendriks e "The Workers Cup" di Adam Sobel.

"LA LINGUA DEI FURFANTI. ROMANINO IN VALLE CAMONICA" DI ELISABETTA SGARBI di Tullio Masoni

In un unico film la regista visita gli affreschi realizzati dal Romanino nelle chiese di Pisogne, Breno e Bienno, in provincia di Brescia. Fra passato e presente la memoria di un luogo contadino che nasconde il capolavoro come fosse un suo segreto.

RILLINGTON PLACE di Giancarlo Zappoli

Reginald Christie, tra gli anni '40 e i '50 ha ucciso almeno 8 donne, divenendo così uno dei più famosi serial killer britannici. Questa miniserie con Tim Roth e Samantha Morton nei ruoli di Christie e di sua moglie ripercorre la vita di un uomo apparentemente 'qualunque' offrendo all'attore uno delle sue più complesse e ambigue interpretazioni tanto da fargli pensare: "In che cosa mi sono infilato?".

PANORAMA LIBRI a cura di Paolo Micalizzi

Segnalazioni-recensioni di libri, recenti, dedicati a Gabriele Ferzetti, Alida Valli, Ermanno e Fabio Olmi, Fernando Di Leo.



Adriano Bassi

Nel corso degli anni si sono sommati numero si i libri su Arturo Toscanini e quindi risulta sempre arduo scoprire prospettive nuove, interpretazioni inedite, aneddoti spettacolari di un personaggio ormai “entrato nel mito”. Con il presente lavoro ho voluto tracciare un profilo a vasto raggio del Maestro, collegando il tutto con un sottile ma costante “fil rouge”, individuato nella coerenza, nella severità e nella chiarezza delle idee, che hanno sempre contraddistinto la sua esistenza.



In ogni ambito musicale troviamo la matrice del pensiero toscaniniano, ciascuno di noi porta con sé i ricordi, le essenze musicali del suo stile e del personale modo di “vivere” la musica.

Egli rimane un punto di riferimento, una precisa partenza per comprendere, sondare e sviluppare il complicato mondo della direzione d'orchestra. Ci troviamo sempre di fronte ad una gigantesca figura perennemente al centro dell'attenzione, delle discussioni che continuano ad interagire con la cultura musicale a livello mondiale.



Egli visse ed operò in un momento storico difficile, problematico per la ricchezza dei contrasti, le lotte di potere e delle realizzazioni di spettacoli unici che ne furono la diretta testimonianza.

Vari aspetti sono stati da me evidenziati fra i quali spiccano: Toscanini Compositore, Toscanini e la Montagna e Toscanini e le Registrazioni.

Per quanto riguarda il suo impegno nell'ambito compositivo sviluppato nel periodo giovanile se ne è a conoscenza, anche se non sempre in modo approfondito, in quanto questo aspetto viene valorizzato e analizzato solo in occasione delle commemorazioni o delle celebrazioni.

Nell'argomento dedicato alla Montagna ho

sottolineato, con piacere, il carattere determinato, grintoso del Maestro che veniva traslato anche nell'amore viscerale che lo legava alle scalate ed alla scoperta di importanti e pericolose ascensioni. Grande Maestro!

La determinazione che conosciamo nell'affrontare una nuova partitura la ritroviamo integra anche nella scalata di una difficile parete rocciosa. Un costante collegamento, che dimostra, seppur differente come materia, la volontà di non "staccare" mai con la volontà della conquista. Quando Toscanini sceglieva di trascorrere una vacanza in montagna, ciò non era inteso come un momento di svago, bensì come "vacantia", sospensione dalla musica. Mai "vacante", però dalla musica, poiché la libertà, che la parola evoca, da Toscanini fu intesa come prolungamento di una personale sfida che dalla musica stessa passava alla montagna.



Anche il mondo della registrazione si è dimostrato un momento particolare e storico per il Maestro, che seppur all'inizio non fu entusiasta di questa nuova tecnologia, lentamente ne comprese l'importanza, dimostrando una lungimiranza che altri direttori non ebbero.



Egli fu un vero divulgatore musicale per le "masse", credendo non solo nelle registrazio-

ni discografiche, ma anche e soprattutto in quelle radiofoniche, proprio in un momento nel quale la musica cosiddetta "colta" stava conoscendo una pericolosa stasi.

Lasciando documenti importanti per comprendere il proprio modo di intendere la musica, l'agogica e tutti i misteri della sua genialità ha dimostrato una particolare sensibilità nel voler tramandare ai posteri la propria visione musicale.



Infine nobilitò il Melodramma innalzandolo alla stessa importanza del Sinfonismo, producendo spettacoli di alta qualità sia nel suono orchestrale che nella vocalità.

Nel *Dicono di Lui* ho scelto di "cristallizzare" alcuni pensieri di amici, musicologi, critici musicali, cantanti che hanno avuto modo di conoscerlo personalmente o di studiarlo in modo articolato, allargando, di fatto, le diverse prospettive ed analisi sul personaggio. Inoltre, ho voluto arricchire, ulteriormente, questo paragrafo inserendo altri pensieri più recenti, con nomi illustri del panorama musicale, fra i quali spicca Marcello Abbado e Armando Torno.

Anche gli *Aneddoti* si sono dimostrati una precisa e preziosa realtà, scegliendo fra i tanti quelli più significativi ed in grado di delineare al meglio la sua figura di Artista. Infine, il volume non vuole essere, volutamente, un trattato scientifico ed analitico della figura del Maestro, ma vuol diventare un documento di conoscenza approfondita dell'uomo e del musicista vissuto in un momento nel quale la figura del Direttore d'Orchestra non aveva ancora dei canoni ben definiti.

Adriano Bassi



DAI CINECLUB: PROIEZIONI PROGRAMMATE

CINECLUB FEDIC SANGIOVANNESE

OTTOBRE 2017

martedì 17 ottobre ore 21.30
al cinema Masaccio d'Essai è stato proiettato:

L'ORDINE DELLE COSE

REGIA: Andrea Segre
INTERPRETI: Paolo Pierobon, Giuseppe Battiston, Valentina Carnelutti,
Olivier Rabourdin, Fabrizio Ferracane
GENERE: Drammatico
DURATA: 112 min.
PAESE: Italia, Francia, Tunisia
ANNO: 2017
DISTRIBUZIONE: Parthénos
USCITA: giovedì 7 settembre 2017



Corrado è un alto funzionario del Ministero degli Interni con una specializzazione in missioni internazionali legate al tema dell'immigrazione irregolare. Viene scelto per un compito non facile: trovare in Libia degli accordi che portino progressivamente a una diminuzione sostanziale degli sbarchi sulle coste italiane. Le trattative non sono facili perché i contrasti all'interno della realtà libica post Gheddafi sono molto forti e le forze in campo avverse con cui trattare molteplici. C'è però una regola precisa da rispettare: mai entrare in contatto diretto con uno dei migranti.

martedì 24 ottobre ore 21.30
al cinema Masaccio d'Essai è stato proiettato:

RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA **(After the Storm)**

REGIA: Kore'eda Hirokazu
INTERPRETI: Lily Franky, Sôsuke Ikematsu, Isao Hashizume,
Taiyô Yoshizawa, Yôko Maki, Kirin Kiki
GENERE: Drammatico
DURATA: 117 min.
PAESE: Giappone
ANNO: 2016
DISTRIBUZIONE: Tucker Film
USCITA: giovedì 25 maggio 2017



Fino a ieri Shinoda Ryota aveva tutto: una consorte, un figlio e un altro romanzo da scrivere dopo aver vinto un premio letterario prestigioso. Poi qualcosa è andato storto, Kyoko gli ha chiesto il divorzio, Shingo lo vede soltanto una volta al mese, il romanzo è rimasto un'intenzione. Per pagare l'assegno mensile alla ex moglie, lavora per un'agenzia investigativa, per dimenticare le indagini ordinarie gioca alle corse, alla lotteria, a qualsiasi cosa possa restituirgli quello che ha perduto. Ma la vita è più complicata di così, bugie, tradimenti, meschinità gli hanno alienato la fiducia degli affetti. Ryota gira a vuoto e fatica a trovare il suo posto nel mondo e in quello di suo figlio. Poi una sera un ciclone si abbatte su Tokyo e sulla sua famiglia che trova riparo a casa della madre, felice di averli di nuovo tutti e tre insieme. La notte porterà consiglio e Kyoto proverà a riguadagnare la fiducia di Shingo e a 'scommettere' questa volta sull'amore. Il vento si placa e una mattina tersa si prepara.

domenica 29 ottobre ore 15.15 – 17.15 – 21.30
al cinema Masaccio d'Essai è stato proiettato:

BABY DRIVER - IL GENIO DELLA FUGA

REGIA: Edgar Wright
INTERPRETI: Ansel Elgort, Kevin Spacey, Lily James,
Eiza Gonzalez, Jon Hamm, Jamie Foxx
TITOLO ORIGINALE: Baby Driver
GENERE: Azione
DURATA: 113 min.
PAESE: Gran Bretagna, USA
DISTRIBUZIONE: Warner Bros Italia
ANNO: 2017
USCITA: giovedì 7 settembre 2017



Baby, così viene chiamato, è un giovane che alla guida di un'auto è in grado di compiere le più spericolate evoluzioni. Questa sua abilità viene sfruttata da Doc, un criminale dall'aspetto borghese, con il quale ha un conto aperto che deve saldare. Baby deve anche occuparsi dell'anziano invalido che lo ha fatto crescere e si sta innamorando della cameriera di un fast food. Ciò che ora vorrebbe poter fare è staccarsi dal ciclo continuo di rapine che Doc orchestra.

OTTOBRE – NOVEMBRE 2017

martedì 31 ottobre ore 21.30
mercoledì 1 novembre ore 15.15 – 17.15 – 21.30

APPUNTAMENTO AL PARCO
(Hampstead)

REGIA: Joel Hopkins
INTERPRETI: Diane Keaton, Brendan Gleeson, Lesley Manville,
James Norton, Jason Watkins
GENERE: Drammatico
DURATA: 102 min.
PAESE: Gran Bretagna
ANNO: 2017
DISTRIBUZIONE: Bim Distribuzione.
USCITA: giovedì 14 settembre 2017



Emily è una vedova americana che vive in una bella casa nel sobborgo londinese di Hampstead sommersa dai debiti che le ha lasciato in eredità il marito e ai quali non sa come fare fronte, visto che non ha mai lavorato un giorno in vita sua, se non come dama della carità. Di fronte al suo appartamento c'è il parco di proprietà di un ospedale fatiscente che un'altra inquilina, sposata ad un avido imprenditore immobiliare, vuol fare abbattere per costruire sui terreni una serie di appartamenti di lusso. Peccato che in quel parco viva da anni un uomo misterioso, l'irlandese Donald, che si è costruito una baracca e provvede autonomamente alle proprie necessità di vita, dal cibo all'energia elettrica. Un giorno Emily vede Donald dalla finestra, e da quel momento la sua vita non sarà più la stessa.

sabato 4 novembre ore 21.30
domenica 5 novembre ore 16.30 – 21.30

AMMORE E MALAVITA

REGIA: Antonio e Marco Manetti
INTERPRETI: Giampaolo Morelli, Serena Rossi, Claudia Gerini,
Carlo Buccirosso, Raiz, Franco Ricciardi
GENERE: Musical
DURATA: 134 min.
PAESE: Italia
DISTRIBUZIONE: 01 Distribution
ANNO: 2017
USCITA: giovedì 5 ottobre 2017



Don Vincenzo Strozzone, 're del pesce' e boss camorrista, scappa a un attentato e decide di cambiare vita. Stressato e braccato da criminali e polizia, si finge morto per ricominciare altrove con donna Maria, la consorte cinéphile che trova la risoluzione a tutto nelle trame dei film. Ma il suo segreto, condiviso dalla moglie e dai fedeli Ciro e Rosario, ha il fiato corto. Fatima, una giovane infermiera, ha visto quello che non doveva vedere. L'ordine adesso è di eliminarla. Ciro è il primo a trovarla, risparmiandole la vita. Perché Fatima è il suo primo grande amore. Un amore perduto ma mai dimenticato. Messa in salvo la fanciulla, Ciro deve rispondere della sua insubordinazione. Davanti a Napoli, a don Vincenzo e alla sua malafemmina.

martedì 7 novembre ore 21.30

L'INTRUSA

REGIA: Leonardo Di Costanzo

INTERPRETI: Raffaella Giordano, Valentina Vannino, Martina Abbate,

Anna Patierno, Marcello Fonte

GENERE: Drammatico

DURATA: 95 min.

PAESE: Italia, Svizzera, Francia,

ANNO: 2017

DISTRIBUZIONE: Cinema

USCITA: giovedì 28 settembre 2017



Napoli ai giorni nostri. Giovanna è una donna che lavora nel sociale e che si deve confrontare quotidianamente con le problematiche sociali della città. Il centro che dirige offre un luogo protetto in cui crescere e giocare dopo le ore di attività scolastica a bambini che potrebbero finire precocemente a far parte della manovalanza camorristica. Un giorno Maria, madre di due bambini, chiede e trova rifugio, con il consenso di Giovanna, in un monolocale che appartiene al centro. La quale però non sa che si tratta della giovane moglie di un boss della camorra ricercato per un efferato omicidio.

venerdì 10 novembre ore 21.30

HUMAN FLOW

REGIA: Ai Weiwei

INTERPRETI: Boris Cheshirkov, Marin Din Kajdomcaj,

Princess Dana Firas of Jordan, Abeer Khalid, Rania Khaleel,

Awad Al-Mutamid, Rafik Ismail, Rami Abu Sondas, Haneen Khalid, Amir Khalil.

GENERE: Documentario

DURATA: 140 min.

PAESE: Germania, USA

ANNO: 2017



Ai Weiwei, 'Human Flow', inarrestabile flusso umano: "La notte provi la loro stessa paura".

L'artista cinese si è messo dietro la macchina da presa per realizzare un doc che racconta migranti e profughi. Un viaggio della speranza attraverso 23 paesi del mondo, dall'Afghanistan alle coste siciliane fino al confine tra Messico e Stati Uniti: "La cosa più difficile è stato incontrare queste persone e poi lasciarle".

Un flusso umano di uomini, donne e bambini, scappati dalla loro casa con poche cose nei sacchetti di plastica, negli zaini, nelle borse per la spesa, i migranti nelle coperte isotermitiche, nei giubbotti arancio degli sbarchi, i campi profughi. L'artista cinese Ai Weiwei mette la sua arte e il suo attivismo a servizio della causa dei rifugiati e presenta con Human Flow, un viaggio attraverso 23 paesi del mondo, dall'Afghanistan alle coste siciliane, dal Kenya all'Iraq, dall'aeroporto di Berlino al confine tra Messico e Stati Uniti. L'attualità si fa arte attraverso immagini che colpiscono per la bellezza e la violenza insieme. Un film che cerca un pubblico il più vasto possibile, per interrogarsi, per trovare soluzioni, per non abbandonare le oltre 65 milioni di persone (dati UNHCR) che nel mondo sono state costrette a lasciare le proprie case per sfuggire alla carestia, ai cambiamenti climatici, alle guerre.

sabato 11 novembre ore 21.30
domenica 12 novembre ore 15.15 – 17.15 – 21.30

L'ALTRA METÀ DELLA STORIA

(The Sense of an Ending)

REGIA: Ritesh Batra

INTERPRETI: Jim Broadbent, Charlotte Rampling, Harriet Walter, Michelle Dockery, Matthew Goode

GENERE: Drammatico

DURATA: 108 min.

PAESE: Gran Bretagna

ANNO: 2017

DISTRIBUZIONE: Bim Distribuzione.

USCITA: giovedì 12 ottobre 2017



Tony Webster è un settantenne divorziato che possiede un negozietto in cui si vendono e riparano vecchia macchine fotografiche. È divorziato e ha una figlia che sta per partorire in seguito a un'inseminazione artificiale perché non vuole aver un partner. Un giorno Tony riceve una lettera da uno studio notarile che l'informa che la madre di Veronica, una sua fiamma dei tempi del liceo, gli ha lasciato un diario in eredità. Il lascito è ora nelle mani della donna. Il passato torna ad affacciarsi nella vita dell'uomo.

martedì 14 novembre ore 21.30

NOI SIAMO TUTTO

(Everthing, Everthing) di Stella Meghie

REGIA: Stella Meghie

INTERPRETI: Nick Robinson, Taylor Hickson, Ana de la Reguera, Amandla Stenberg, Peter Benson

GENERE: Drammatico

DURATA: 96 min.

PAESE: USA

ANNO: 2017

DISTRIBUZIONE: Cinema

USCITA: giovedì 21 settembre 2017



Madeline è un'adolescente che è praticamente prigioniera della propria casa da 17 anni in quanto affetta da una malattia rara che ha ridotto ai minimi termini le sue difese immunitarie. Un giorno un camion dei traslochi giunge nella sua via e Madeline, dalla finestra chiusa, vede per la prima volta Olly, il nuovo vicino. I loro sguardi si incrociano. Ha inizio così una storia d'amore che dovrà superare ostacoli che sembrano insormontabili.

sabato 18 novembre ore 21.30
domenica 19 novembre ore 15.15 – 17.15 – 21.30

L'UOMO DI NEVE

(The Snowman)

REGIA: Tomas Alfredson

INTERPRETI: Michael Fassbender, Rebecca Ferguson, Charlotte Gainsbourg, Chloë Sevigny, Val Kilmer

GENERE: Drammatico

DURATA: 119 min.

PAESE: Gran Bretagna

ANNO: 2017

DISTRIBUZIONE: Universal Pictures

USCITA: giovedì 12 ottobre 2017



Un ragazzo viene abbandonato da un padre violento e insensibile, mentre la madre si suicida: con lui resterà solo un pupazzo di neve, inquietante presagio di orrore e infelicità. Un poliziotto della Omicidi, celebre per i casi impossibili risolti con successo, riceve un messaggio scritto da un certo "uomo di neve", che ha tutta l'aria di una minaccia imminente.

Capita spesso che le aspettative createsi attorno a un film siano tali da generare una delusione a visione avvenuta. Tuttavia accade assai di rado che la sproporzione tra attese e risultato raggiunga i livelli di L'uomo di neve di Tomas Alfredson.

martedì 21 novembre ore 21.30

120 BATTITI AL MINUTO

(120 battements par minute)

REGIA: Robin Campillo

INTERPRETI: Nahuel Pérez Biscayart, Arnaud Valois, Adèle Haenel, Antoine Reinartz, Félix Maritaud

GENERE: Drammatico

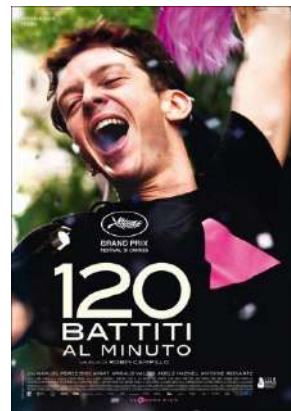
DURATA: 135 min.

PAESE: Francia

ANNO: 2017

DISTRIBUZIONE: Teodora Film

USCITA: giovedì 5 ottobre 2017



All'inizio degli anni Novanta i militanti di Act Up-Paris moltiplicano le azioni e le provocazioni contro l'indifferenza generale. L'indifferenza che circonda l'epidemia e i malati di AIDS. Gay, lesbiche, madri di famiglie si adoperano con dibattiti e azioni creative, non violente ma sempre spettacolari, per informare, prevenire, risvegliare le coscienze, richiamare la società alle proprie responsabilità. In seno all'associazione, creata nel 1989 sul modello di quella americana, Nathan, neofita in cerca di redenzione, incontra e innamora Sean, istrionico attivista e marcatore della progressione del virus. Tra conflitti e strategie da adottare Nathan e Sean vivono forte il tempo che resta.

domenica 26 novembre ore 15.15 – 17.15 – 21.30

DUE UOMINI, QUATTRO DONNE E UNA MUCCA DEPRESSA

REGIA: Anna Di Francisca

INTERPRETI: Miki Manojlovic, Neri Marcorè, Maribel Verdú, Eduard Fernández, Laia Marull, Ana Caterina Morariu, Gloria Muñoz, Héctor Alterio, Manuela Mandracchia, Serena Grandi, Antonio Resines

GENERE: Commedia

DURATA: 95 min.

PAESE: Italia

ANNO: 2015

DISTRIBUZIONE: Mariposa Cinematografica

DATA USCITA: 08 giugno 2017



“La regista Anna Di Francisca spezzetta nella coralità del suo kolossal sui sentimenti perduti il senso della rigenerazione, quindi della speranza... E poi c'è la mucca depressa, il lato bovino della nostra vita, in una descrizione a tratti esilarante di come sappiamo prendere a cornate il male del mondo.”

(Paolo Baldini, *Corriere della Sera*)

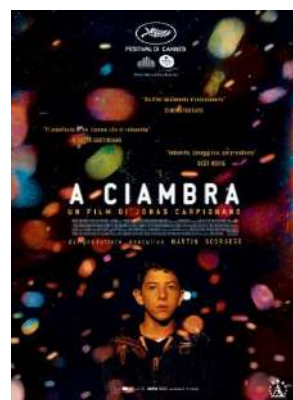
Due uomini, quattro donne e una mucca depressa, diretto da Anna Di Francisca (La bruttina stagionata; Fate un bel sorriso; Il mondo di Mad), è stato distribuito nelle sale dall'8 giugno da Mariposa Cinematografica, ed è interpretato da Miki Manojlovic, Maribel Verdú, Eduard Fernández, Manuela Mandracchia, Laia Marull, Ana Caterina Morariu, Gloria Muñoz, Hector Alterio, Carmen Mangue, con Serena Grandi, con l'amichevole partecipazione di Antonio Resines e con Neri Marcorè.

Il film è una commedia corale e 'terapeutica' che si svolge sullo sfondo di una allegra provincia spagnola. Qui, Edoardo è un compositore dotato di grande talento che, in seguito a un momento di crisi affettiva e creativa, decide di prendersi una sorta di “periodo sabbatico” e si rifugia da un amico che vive in un piccolo paesino della Spagna, dove spera di immergersi in un clima di tranquillità e benessere. Quando arriva è un uomo cinico, rompiscatole, stufo di se stesso e demotivato, incapace ormai di scrivere musica in cui si riconosca.

L'impatto con quel piccolo paese, le sue donne, i suoi colori, i sapori e con un piccolo gruppo polifonico, malandato e mal assortito, lo fa aprire di nuovo alla vita e alle emozioni, e gli fa ritrovare l'energia anche per comporre di nuovo la “sua” musica.

martedì 28 novembre ore 21.30**A CIAMBRA**

REGIA: Jonas Carpignano
INTERPRETI: Pio Amato, Koudous Seihon
GENERE: Drammatico
DURATA: 117 min.
PAESE: Italia, Francia, Germania
ANNO: 2017
DISTRIBUZIONE: Academy Two
USCITA: giovedì 31 Agosto 2017



Pio, 14 anni, vive nella piccola comunità Rom denominata A Ciambra in Calabria. Beve, fuma ed è uno dei pochi che siano in relazione con tutte le realtà presenti in zona: gli italiani, gli africani e i suoi consanguinei Rom. Pio segue e ammira il fratello maggiore Cosimo e da lui apprende gli elementi basilari del furto. Quando Cosimo e il padre vengono arrestati tocca a Pio il ruolo del capofamiglia precoce che deve provvedere al sostentamento della numerosa famiglia.

DICEMBRE 2017**martedì 5 dicembre ore 21.30****THE DEVIL'S CANDY**

REGIA: Sean Byrne
INTERPRETI: Tony Amendola, Craig Nigh, Leland Orser, Oryan Landa, Richard Rollin, Sheila Bailey Lucas
GENERE: Horror
DURATA: 90 min.
PAESE: USA
ANNO: 2015
DISTRIBUZIONE: Koch Media
USCITA: giovedì 7 settembre 2017



Jesse Hellman è un appassionato di musica metal e anche nella sua professione di pittore si definisce metal. La figlia adolescente Zooley lo segue totalmente nei gusti metal, mentre la moglie Astrid è più tranquilla, ma tollera di buon grado i gusti un po' estremi dei familiari. Jesse conduce la sua famigliola nella nuova casa che intende comperare in Texas: una grande casa dei primi del '900, solitaria. L'agente immobiliare precisa che la legge gli impone di rivelare che ci sono state due morti in quella casa: un'anziana signora morta accidentalmente e suo marito che non ha potuto vivere senza di lei. Astrid è un po' perplessa per questi decessi, ma la casa è bella e il prezzo è basso, per cui l'affare viene concluso. Astrid è preoccupata anche per la loro precaria situazione economica, ma Jesse le spiega che farà delle concessioni al suo spirito artistico per essere più convenzionale e vendibile: per cominciare sta realizzando un grande quadro per una banca, con tante leggiadre farfalle. Intanto, Ray, uno strano omeone, suona la chitarra elettrica a volume altissimo nella stanza di un motel, tanto da richiedere l'intervento dello sceriffo a causa del rumore molesto. Le strane voci cantilenanti che si sentono in sottofondo mentre Ray parla con lo sceriffo sono le stesse che Jesse sente quando torna a casa dopo aver accompagnato Zooley a scuola. Sotto l'influenza di quei suoni, Jesse lascia perdere le farfalle della banca e dipinge invece una croce rovesciata. Poi Ray suona all'improvviso alla porta di casa Hellman dicendo d'aver bisogno di tornare a casa: quella casa, la casa di mamma e papà. Infatti, Ray viveva lì e le persone morte citate dall'agente immobiliare sono i suoi genitori. Jesse costringe Ray ad andarsene, ma le cose invece di semplificarsi si complicano parecchio.

giovedì 7 dicembre ore 21.30**venerdì 8 dicembre ore 21.30****sabato 9 dicembre ore 21.30****domenica 10 dicembre ore 21.30****LA RAGAZZA NELLA NEBBIA**

REGIA: Donato Carrisi

INTERPRETI: Toni Servillo, Alessio Boni, Lorenzo Richelmy, Galatea Ranzi, Michela Cescon
 GENERE: Thriller
 DURATA: 127 min.
 PAESE: Italia, Francia, Germania
 ANNO: 2017
 DISTRIBUZIONE: Medusa
 USCITA: giovedì 26 ottobre 2017



La sedicenne Anna Lou - brava ragazza dai lunghi capelli rossi appartenente ad una confraternita religiosa molto conservatrice - scompare dal paesino montano di Avechot. A interessarsi del caso è l'ispettore Vogel, che ha una reputazione professionale da salvare e una propensione a fare leva sui mass media. E dato che ad Avechot si sono appena trasferiti un professore di liceo con moglie e figlia, chi meglio di un estraneo alla comunità può candidarsi come principale sospettato?

martedì 12 dicembre ore 21.30

GATTA CENERENTOLA

REGIA: Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone
 INTERPRETI: Alessandro Gassmann, Maria Pia Calzone, Massimiliano Gallo, Mariano Rigillo, Renato Carpentieri
 GENERE: Animazione
 DURATA: 86 min.
 PAESE: Italia
 ANNO: 2017
 DISTRIBUZIONE: Videa - CDE
 USCITA: giovedì 14 settembre 2017



Vittorio Basile è un armatore che inventa "un fiore all'occhiello dell'ingegneria navale italiana" per dare lustro alla città di Napoli. Ma l'avidità del faccendiere Salvatore Lo Giusto, detto 'o Re, e della bella Angelica Carannante, promessa sposa di Basile, mettono fine alla vita e ai sogni dell'armatore, lasciando la piccola Mia, figlia di primo letto di Vittorio, nelle grinfie della matrigna e dei suoi sei figli - cinque femmine e un "femminiello" - che affibbiano alla bambina il soprannome di Gatta Cenerentola. Riuscirà Primo Gemito, ex uomo della scorta di Basile, a riportare la legalità nel porto di Napoli e a sottrarre Cenerentola alla sua prigionia?

sabato 16 dicembre ore 21.30

domenica 17 dicembre ore 15.15 – 17.15 – 21.30

GLI SDRAIATI

REGIA: Francesca Archibugi
 INTERPRETI: Claudio Bisio, Gaddo Bacchini, Cochi Ponzoni, Antonia Truppo, Gigio Alberti
 GENERE: Drammatico
 DURATA: 103 min.
 PAESE: Italia
 ANNO: 2017
 DISTRIBUZIONE: Lucky Red
 USCITA: giovedì 23 novembre 2017



Giorgio Selva, celebre giornalista televisivo, 'condivide' un figlio con la ex moglie, architetto che non lo perdona e non perdona gli skyline che rubano spazio al cielo. Tito, diciassettenne dinoccolato, ciondola tra casa e scuola dribblando l'azione incalzante del padre e avanzando in bicicletta sulle fasce della vita.

Porta e rete sono ancora lontane ma Tito riceve giorno per giorno palle da giocare e rilanciare a una banda scriteriata di amici. Sentimenti da esplorare, gelosie da consolare, padri da evitare, nonni da abbracciare, Tito prende tutto con l'inerzia vitale dei suoi pochi anni. Oscillando tra la spinta a sgridarlo e quella a soccorrerlo, Giorgio lo marca stretto alla ricerca irriducibile di una nuova intimità sotto le felpe lanciate, lo yogurt iniziato, la luce mai spenta, il dentifricio mai chiuso. Sotto la forza pulsionale di un corpo che spinge alla vita. Ma spinge a modo suo.

martedì 19 dicembre ore 21.30

UNA QUESTIONE PRIVATA

REGIA: Paolo e Vittorio Taviani

INTERPRETI: Luca Marinelli, Lorenzo Richelmy, Valentina Bellè,

Francesca Agostini, Jacopo Olmo Antinori

GENERE: Drammatico

DURATA: 84 min.

PAESE: Italia, Francia

ANNO: 2017

DISTRIBUZIONE: 01 Distribution

USCITA: mercoledì 1 novembre 2017



Tornando alla villa dove ha conosciuto l'amata Fulvia, il partigiano Milton scopre che forse fra lei e il suo migliore amico Giorgio, anche lui combattente, potrebbe essere nata una storia d'amore. Nel tentativo di ricevere da Giorgio un chiarimento, Milton intraprende un viaggio attraverso il paesaggio verde e nebbioso delle Langhe che è anche un percorso di conoscenza: di sé stesso, dell'animo umano e della barbarie insensata della guerra.





lunedì 13 novembre 2017

il Cineclub FEDIC Cagliari e SOLIDANDO onlus presentano:

SOLIDANDO FILM FESTIVAL (2016)

Nell'imminenza dell'edizione 2017, il Cineclub FEDIC e SOLIDANDO presentano 6 capolavori che hanno partecipato al SOLIDANDO FILM FESTIVAL 2016 tra i quali i 4 film premiati:

- Javi Navarro: "Ho appena fatto un sogno" (Spagna, 2014, 7,25")
- Nani Matos: "Lurna" (Spagna, 2016, 15,13")
- Sophie Chamoux: "LOVE" (Francia, 2016, 6,19")
- Mohammad Zare - Shalale Kheiri: "Junk girl" (Iran, 2014, 15,21")
- Thanos Psychogios: "Carols" (Grecia, 2016, 16,34")
- Muhammad Umar Saeed: "The learning alliance" (Pakistan, 2016, 8,39")

=> <http://piobruno.wixsite.com/cineclub-cagliari>

=> <http://www.solidando-film-festival.org/festival.html>

I film saranno presentati assieme agli organizzatori del Solidando F.F e verranno date le anticipazioni dell'edizione 2017 che si terrà a Cagliari dall'8 al 10 dicembre





lunedì 27 novembre 2017

il Cineclub FEDIC Cagliari e la CINETECA SARDA
presentano:

**PREMIO DEL CINECLUB FEDIC CAGLIARI
alla 5ª edizione del BABEL FESTIVAL**

in occasione della 5ª EDIZIONE DEL BABEL FILM FESTIVAL Concorso Internazionale
di film in lingue minoritarie a cura della CINETECA SARDA - SOCIETÀ UMANITARIA.

**I SOCI DEL CINECLUB FEDIC CAGLIARI formeranno la GIURIA che sceglierà tra sette
cortometraggi il vincitore del PREMIO CINECLUB FEDIC CAGLIARI.**

I film in Concorso:

Davor Marinkovic: "Zingari d'acqua"

Italia, 2016, o.l.: italiano/veneto, subtit.: ita., 38'53")

Alessandro Murgia : "Il limite"

(Italia, 2017, o.l.: italiano/sardo, subtit.: ita., 4'33")

Rosario Santella: "Spoon River a Lampedusa"

(Italia, 2017, o.l.: francese/arabo/inglese/siciliano, subtit.: ita., 15')

Federico Zazzara: "Four Cheeses"

(Italia, 2016, o.l.: sardo, subtit.: eng., 11')

Gianfranco Antacido : "Natività"

(Italia, 2016, o.l.: italiano/napoletano, subtit.: eng., 18'34")

Idria Niosi : "Parla che ti sento"

(Italia, 2016, o.l.: italiano/lingua italiana dei segni, subtit.: eng., 12'56")

Antonello Murgia: "Fragu"

(Italia, 2014, o.l.: sardo, subtit.: ita., 5'17")

**Terminata la visione dei sette cortometraggi, la
Giuria composta dai Soci del Cineclub voterà
ciascun opera.**

La premiazione avverrà durante la serata finale
del Babel Festival, il 9 dicembre presso
l'Auditorium Comunale di Cagliari in piazzetta
Dettori n°8.

=> <http://piobruno.wixsite.com/cineclub-cagliari>

Pio Bruno
Presidente del Cineclub FEDIC
di Cagliari





*Il Presidente della Fedic
Lorenzo Caravello,
il Consiglio Direttivo e la Redazione
augurano a tutti i Soci,
Autori e Amici Lettori
i migliori Auguri
di Buon Natale e...
Felice Anno Nuovo!*

**fedic**

FEDERAZIONE ITALIANA DEI CINECLUB



HANNO COLLABORATO

Testi: L. Caravello, G. Castellini, D. Meyer, MISFF68, M. Zeppi, Redazione MISFF, P. Micalizzi, B. Rizzo, A. Bassi, Reff, V. Tullio, L. Biggi, F. Felloni, P. Leidi, CVC Bergamo, C. Menegatti, C. Vitalesta, Immagini e Suono, Circolo Savonese Cineamatori FEDIC, M. Demata, Rive Gauche, Kinokinino, Corte Tripoli Cinematografica, Cineclub FEDIC Piemonte, DiLucca.TV, 16° Stage Nazionale, R. Merlino, Mattador, Reggio Film Festival, Cineclub Fotovideo Genova, Carte di Cinema, Cineclub Sangiovese, Cineclub FEDIC Cagliari, P. Bruno.

Fotografie: L. Biggi, G. Sabbatini, L. Caravello, P. Leidi.

Grafica e impaginazione: Giorgio Sabbatini.

**fedic NOTIZIE**

Supplemento a "Carte di Cinema"
Direttore Responsabile: Paolo Micalizzi
Redazione: Giorgio Sabbatini
Corso Benedetto Croce, 3 – 10135 Torino
E-mail: giorgio.sabbatini@fastwebnet.it